



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 2582 del 31/03/2022

Fasc. n 10.12/2021/10

Oggetto: Tao Ambiente S.r.l. con sede legale in Usmate Velate (MB), Via Vittorio Veneto n. 6 ed installazione IPPC in Senago (MI), Viale Europa n. 17. Riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 3929 del 15.05.2015 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018 che stabilisce le "conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4107 del 21.12.2020 "Determinazioni in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 'Legge di Semplificazione 2020' - Sostituzione degli allegati A, B, C, D, E e F alla d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4268 del 8.02.2021 "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 3398 del 20.07.2020 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori

- tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata col numero C (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)”;
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 104 del 15.04.2019 recante il Regolamento sulle modalità per la redazione della relazione di riferimento e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”;
 - la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE “Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”;
 - il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l'articolo 23;
 - la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
 - il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il “Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021 avente ad oggetto “Approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023)” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2021-2023;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto “Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana” e s.m.i;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n.32/2022 del 22/02/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche alla Dott.ssa Raffaella Quitadamo;

Richiamate le delibere del Consiglio metropolitano:

- Rep. n. 6/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000”;
- Rep. n. 8/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto “Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati”;

Richiamato il decreto sindacale n. 9 del 24/01/2022, avente ad oggetto “Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2022 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2022-2024” che prevede l'obiettivo n. 18225, riferito al al programma PG0902, CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2021-2023 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamati:

- il Decreto Regionale n. 3929 del 15.05.2015;
- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 8965/2018 del 13.12.2018;
- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 7073 del 19.10.2020;

Premesso che l'Impresa Tao Ambiente S.r.l. ha acquisito il provvedimento dirigenziale di R.G. n. 8893 del 23.11.2021, emesso da questa Città Metropolitana, con il quale è stato decretato che il progetto di modifica sostanziale non è soggetto alla procedura di V.I.A., prevista dalla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con prescrizioni;

Vista l'istanza presentata dall'Impresa Tao Ambiente S.r.l. pervenuta alla Città Metropolitana di Milano in data 1.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 150107) volta ad ottenere il riesame dell'A.I.A. con variante sostanziale per l'attività di gestione rifiuti localizzata in Senago (MI), Viale Europa n. 17 e completata in data 14.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 158617) su richiesta di documentazione integrativa del 13.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 157925);

Vista la nota del 20.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 162084), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. e con successiva nota del 15.12.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 195279) è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 20 gennaio 2022;

Dato atto che:

- il Comune di Senago, presente nella seduta di conferenza di servizi, analizzando la pratica agli atti, ha espresso parere favorevole per quanto di propria competenza;
- l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con nota del 13.01.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 5376), esprime parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dall'insediamento produttivo in questione, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Gestore;
- A.T.S. Milano Città Metropolitana, presente nella seduta di conferenza di servizi, analizzando la pratica agli atti, ha espresso parere favorevole all'istanza di riesame e variante sostanziale presentata;
- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ha anticipato via e-mail il proprio parere sul piano di monitoraggio ha inviato le considerazioni di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo, successivamente aggiornato con nota dell'8.03.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 38858);

Ricordato che la conferenza di servizi del 20.01.2022 si è conclusa, come da verbale agli atti, con la sospensione del procedimento in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta, entro 60 giorni, dalla Città Metropolitana di Milano, e in attesa del parere formale di A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza;

Preso atto delle integrazioni trasmesse dall'Impresa Tao Ambiente S.r.l. e pervenute nelle date 27.01.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 14057) e l'11.03.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 41530);

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Tao Ambiente S.r.l. nelle date dell'1.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 150107) e il 14.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 158617) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, in € 162.247,09.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria calcolata che l'Impresa Tao Ambiente S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960 il precitato importo è stato calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a € 1.236,34.= (70 mc x € 176,62 x 10%);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi, pari a € 5.652,00.= (160 mc x € 353,25 x 10%);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari ad € 63.583,20.= (360 mc x € 176,62);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi pari ad € 157.549,50.= (446 mc x € 353,25);

- recupero (R12, D14) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 30.000 t/anno (100 t/g), pari a € 42.390,77.=-;
- importo rideterminato per certificazione ISO 14001 pari a € 162.247,09.=-;

Precisato che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva (R13) è subordinata all'avvio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con variante sostanziale del provvedimento rilasciato da Regione Lombardia con il decreto n. 3929 del 15.05.2015 alla Società Tao Ambiente S.r.l. con sede legale in Usmate Velate (MB), Via Vittorio Veneto n. 6 ed installazione in Senago (MI), Viale Europa n. 17, di cui ai punti 5.1. c), 5.1 d) e 5.5 dell'Allegato VIII al d.lgs. 152/06 con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

FATTO PRESENTE CHE

1. la Società deve prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in **€ 162.247,09.-**. Tale garanzia dovrà essere presentata ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
2. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
3. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
4. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
5. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;
6. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
7. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
8. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
9. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;
10. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
11. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
12. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA CHE

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Tao Ambiente S.r.l., al Comune di Senago, A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza e Brianza e A.T.S. territorialmente competenti, all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n. 70/2021 del 29.03.2021, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e che sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo;

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi;

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: xxxxxxxxxxxxxxxx

€6,00: xxxxxxxxxxxxxxxX

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

Identificazione dell'Installazione IPPC	
Ragione sociale	TAO AMBIENTE S.R.L.
Sede Legale	Via Vittorio Veneto 6 – Usmate Velate (MB)
Sede Operativa	Viale Europa, 17 – Senago (MI)
Tipo di installazione	Esistente “non già soggetta ad A.I.A.” ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	<i>5.1 – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</i> <i>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2”.</i> <i>d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (identificazione operazione R12, D14)</i>
	<i>5.5 – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (identificazione operazione R13, D15)</i>
Autorizzazione richiesta	Riesame e contestuale modifica sostanziale AIA
Varianti Richieste	<i>• Introduzione dell'operazione di miscelazione R12/D13 e di relative tabelle di miscelazione in deroga e non in deroga ai disposti dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;</i> <i>• Adeguamento della potenzialità di trattamento;</i> <i>• Adeguamento delle quantità in stoccaggio con contestuale riorganizzazione del layout aziendale;</i> <i>• Introduzione nuovi codici EER in ingresso e operazioni di pretrattamento (R12/D13/D14) a codici EER già autorizzati.</i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 0. Modifiche	4
A 1. Inquadramento dell'installazione del sito	4
A.1.1. Storia dell'installazione IPPC	5
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	8
B.1.1 Miscelazione.....	27
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	42
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	42
C. QUADRO AMBIENTALE	44
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	44
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	44
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	45
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	46
C.5 Produzione Rifiuti	46
C.6 Bonifiche	47
C.7 Rischi di incidente rilevante	47
D. QUADRO INTEGRATO	48
D.1 Applicazione delle MTD.....	48
D.2 Criticità riscontrate	58
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	58
E. QUADRO PRESCRITTIVO	60
E.1 Aria	60
E.1.1 Prescrizioni impiantistiche	60
E.2 Acqua	60
E.2.1 Valori limite di emissione.....	60
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	61
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	61
E.3 Rumore	62
E.3.1 Valori limite.....	62
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	62
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche	62
E.3.4 Prescrizioni generali.....	62

E.4 Suolo e acque sotterranee	63
E.5 Rifiuti.....	63
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>63</i>
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	<i>63</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>67</i>
E.6 Ulteriori prescrizioni	68
E.7 Monitoraggio E Controllo	68
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	68
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	69
F. PIANO DI MONITORAGGIO	71
F.1 Finalità del monitoraggio.....	71
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	71
F.3 Parametri da monitorare	71
F.3.1 Impiego di Sostanze.....	71
F.3.1.1 Materie Ottenute	71
F.3.2 Risorsa idrica.....	72
F.3.3 Risorsa energetica	72
F.3.4 Aria	72
F.3.5 Acqua	72
F.3.7 Rumore.....	74
F.3.8 Radiazioni	75
F.3.9 Rifiuti.....	76
F.4 Gestione dell'impianto	77
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	77
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	78
ALLEGATI.....	78

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Modifiche

- Introduzione dell'operazione di miscelazione non in deroga e in deroga ai disposti dell'art. 187 comma 1 del Dlgs. 152 e smi di rifiuti pericolosi e non pericolosi, classificata come operazione R12 / D13;
- Adeguamento della potenzialità di trattamento dell'impianto (R12 / D13 / D14) da 27.000 t/a a 30.000 t/a,
- Adeguamento delle quantità in stoccaggio poste in messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con contestuale riorganizzazione del layout aziendale;
- Introduzione di alcuni codici EER appartenenti a famiglie di rifiuti già trattate all'interno dell'impianto e compatibili con i presidi presenti in sito;
- Aggiornamento dello stato di applicazione delle BAT in funzione di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 e delle indicazioni contenute nella DGR 3398 del 20.07.2020 di Regione Lombardia;
- Aggiornamento della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo in funzione delle modifiche impiantistiche e di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.
- si ritiene infine che le modifiche apportate comportino l'introduzione di n.1 attività IPPC, di seguito richiamate: Punto 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.

A 1. Inquadramento dell'installazione del sito

Denominazione

TAO Ambiente S.r.l.

Viale	Europa				
n. civico	17				
CAP	20030				
Comune	Senago				
Provincia	Milano				
Telefono	02.99813037	Fax	02.9982191	Email	taoambientesrl@pec.it
Coordinate geografiche:					
Coordinate Gauss - Boaga			1.509.382,914	X	5.046.088,298
					Y

Gestore e/o Legale rappresentante

Nome	Antonino		Cognome	Orlando	
Telefono	02/99813037	Fax	02/9982191	Email	taoambientesrl@pec.it

Direttore tecnico

Nome	Marco		Cognome	Marcolin	
Telefono	02/99813037	Fax	02/9982191	Email	taoambientesrl@pec.it

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

A.1.1. Storia dell'installazione IPPC

L'installazione è stata costruita nel 1985 con successivi interventi edili eseguiti a partire dal 1994 al 1997, dalla ditta Galli Alessandro la quale, nel complesso stesso, ha condotto attività di commercio, stoccaggio, cernita rifiuti nonché attività di trasporto.

La Società Italiana Ambiente Ecologia s.r.l. con decreto provinciale 20987 del 06/09/2000 è subentrata alla ditta Galli Alessandro, nell'esercitare l'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e di stoccaggio, cernita e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, senza modificarne i processi di lavorazione. Tale attività è iniziata a far data dal 14/11/2000.

In data 19/10/2020 l'attività è stata volturata alla società TAO Ambiente s.r.l. mediante provvedimento RG 7073/2020 rilasciato da Città Metropolitana di Milano.

Sono impiegati in totale 3 addetti.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N° ordine Attività	CODICE IPPC	Operazioni svolte e autorizzate (Secondo Allegato B e/o C – Allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
IPPC 1	5.1 lett. c	R12/D13		X
IPPC 2	5.1 lett. d	R12/D14		X
IPPC 3	5.5	R13/D15		X
NON IPPC 3		R12/R13/D13/D14/D15	X	

Tabella A1 – Tipologia Impianti

La condizione dimensionale dell'installazione è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
1514	1152	255	255	1985	1994-1997

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto di TAO Ambiente risulta censito al foglio 25, mappale 328 di cui all'estratto mappa catastale del Comune di Senago. Nel PGT vigente del Comune di Senago l'area in oggetto è inserita in: *Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo di completamento*.

All'interno dell'area non ricadono aree di interesse pubblico quali parchi, boschi, zone costiere, zone umide, zone montuose, zone agricole di pregio, zone di valenza storica, culturale o archeologica.

Di seguito si riportano le tabelle A.3 al fine di inquadrare dal punto di vista urbanistico ed ambientale il sito ove è insediato il complesso con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazione d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
	Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale di bassa densità	30 metri	
	Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale di media densità	90 metri	
	Ambiti normati dal Piano dei Servizi	90 metri	
	Ambiti prevalentemente terziari	200 metri	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

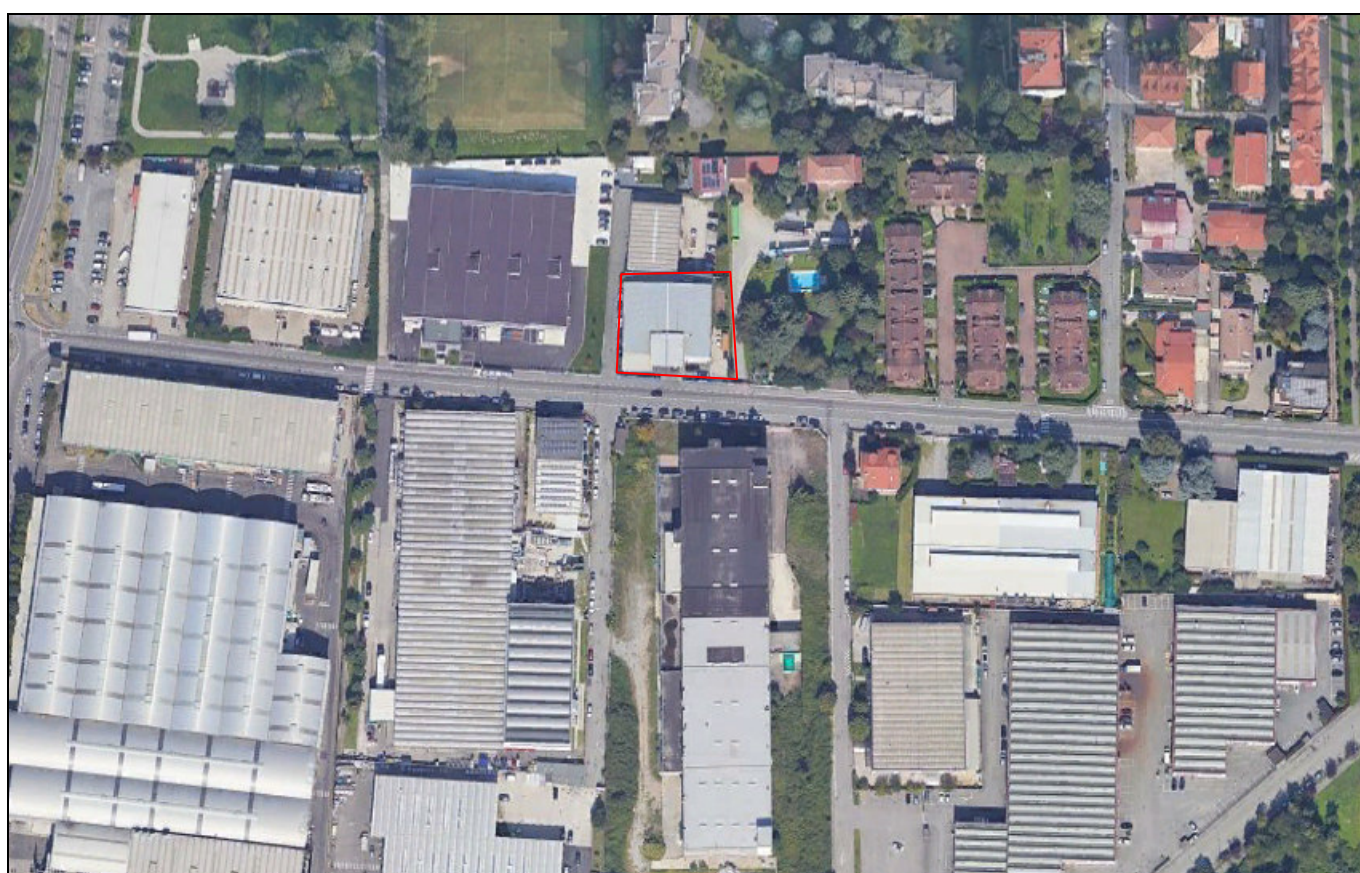


Fig. 2 – Ortofoto estratta dal Geoportale della Regione Lombardia

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14 ritenendo che il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, è stato chiesto alla Ditta verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo, trasmessa dalla medesima con nota dell'11/03/15 in atti reg. n. T1.2015.0012871 del 12/03/15. La Ditta ha dichiarato che l'installazione è idonea, in rapporto ai criteri escludenti di cui all'art. 13 c. 5 del PRGR vigente.

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

<u>Tipologia istanza</u>	<u>Ente</u>	<u>Provvedimento autorizzativo</u>
Autorizzazione Integrata Ambientale	Regione Lombardia	Decreto AIA n. 3929 del 15/05/2015
Modifica non sostanziale all'A.I.A.	Città Metropolitana di Milano	RG 8965/2018 del 13/12/2018
Voltura AIA (Tao Ambiente).	Città Metropolitana di Milano	RG 7073/2020 del 19/10/2020
Modifica non sostanziale all'A.I.A.	Città Metropolitana di Milano	RG 9243/2020 del 18/12/2020
Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.	Città Metropolitana di Milano	RG 8893/2021 del 23/11/2021

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie del complesso e delle singole Attività IPPC e non IPPC:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non
Certificazione UNI EN ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2015	AQS CERT SH.P.K.	Certificato AQS/A/49442020	27/01/2023	1/2/3
Certificazione UNI EN ISO 45001	UNI EN ISO 45001:2015	I.E.C. s.r.l.	Certificato CERT- 39062389/H	20/01/2022	1/2/3

Tabella A5– Certificazioni in possesso

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'impianto lavora a ciclo non continuo. L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata in periodo diurno, dalle ore 07.00 alle 12.00 dalle 13.00 alle 17.00.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

n. ordine attività	Tipo di operazione svolta nelle attività IPPC e non	Capacità di trattamento dell'impianto	
		t/a	t/g
5.1C - 5.1D	R12/D13	30.000	100
5.5	R13/D15	606 mc	//
NON IPPC	R13/D15	516 mc	//

Numero Attività IPPC	Attività IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Potenzialità
1	5.1	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:				
		c. Dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12		X	100 t/g
			D13		X	
		d. Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12		X	
			D13		X	
			D14		X	
2	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 - D15		X	606 mc
ATTIVITÀ NON IPPC						
3	Recupero, miscelazione, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare		R12, D13, D14	X		100 t/g*
	Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi		R13 - D15	X		516 mc

Tabella B1 – Capacità produttiva

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

Vengono effettuate operazioni di:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di $160 \text{ m}^3 - 160 \text{ t}$;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di $70 \text{ m}^3 - 70 \text{ t}$;
- Messa in riserva (R13) / Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di $446 \text{ m}^3 - 456 \text{ t}$;
- Messa in riserva (R13) / Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di $360 \text{ m}^3 - 360 \text{ t}$;

Per una capacità di stoccaggio istantanea complessiva del sito pari a $1.036 \text{ m}^3 - 1.036 \text{ t}$.

I rifiuti posti in messa in riserva R13 saranno inviati a recupero, presso l'installazione in oggetto oppure presso soggetti esterni autorizzati, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricezione degli stessi. I rifiuti posti in deposito preliminare D15 saranno inviati a recupero/smaltimento, presso soggetti esterni autorizzati, entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricezione/produzione degli stessi.

Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R12) e di smaltimento (D14) è di: **30.000 ton/anno** pari a **100 ton/g.**

Le attività di trattamento possono essere ricondotte a:

Operazioni di smaltimento:

D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

D13 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:

- Selezione e cernita: manuale e/o meccanica, finalizzata all'ottenimento di tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi a matrice solida merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati
- Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno).
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti;
 - travaso eseguita su rifiuti conferiti all'interno di colli di piccolo taglio ai fini dell'ottimizzazione dei carichi in uscita. Si precisa come tale operazione non si configura come operazione di miscelazione, in quanto non sono miscelati rifiuti pericolosi con differenti caratteristiche di pericolo o con codice CER differente né rifiuti non pericolosi con pericolosi.
- Miscelazione: effettuata su rifiuti pericolosi e non pericolosi tra loro compatibili,

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

Operazioni di recupero:

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R12 - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la palettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11).

L'operazione R12 è svolta limitatamente alle operazioni di:

- Selezione e cernita: manuale e/o meccanica, finalizzata all'ottenimento di tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi a matrice solida merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati
- Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno).
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti;
 - Asportazione di corpi estranei, asportazione di materiali recuperabili.
 - travaso eseguita su rifiuti conferiti all'interno di colli di piccolo taglio ai fini dell'ottimizzazione dei carichi in uscita. Si precisa come tale operazione non si configura come operazione di miscelazione, in quanto non sono miscelati rifiuti pericolosi con differenti caratteristiche di pericolo o con codice CER differente né rifiuti non pericolosi con pericolosi.
- Miscelazione: effettuata su rifiuti pericolosi e non pericolosi tra loro compatibili,

Gestione Rifiuti in ingresso

L'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione 2014/995/UE:

Tabella B2 – Rifiuti in ingresso al ciclo produttivo

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
02 01 04		Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X
02 01 08	*	Rifiuti agronomici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
02 01 09		Rifiuti agronomici diversi da quelli di cui alla voce 02 01 08	X	X	X	X	X
02 01 10		Rifiuti metallici	X	X			
02 02 03		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
02 03 04		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
02 05 01		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
02 06 01		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
02 07 04		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X
03 01 05		Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X
03 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di legno di diverse dimensioni quali cassette, pallets, sfridi di lavorazione)	X	X			
03 03 08		Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X			

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
04 01 09		Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X		X	X
04 02 16	*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
04 02 17		Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X	X
05 01 03	*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X	X	X	X	X
05 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai residui solidi oleosi)	X	X	X	X	X
06 01 01	*	Acido solforico e acido solforoso	X	X		X	X
06 01 02	*	Acido cloridrico	X	X		X	X
06 01 03	*	Acido fluoridrico	X	X		X	X
06 01 04	*	Acido fosforico e fosforoso	X	X		X	X
06 01 05	*	Acido nitrico e acido nitroso	X	X		X	X
06 01 06	*	Altri acidi	X	X		X	X
06 02 01	*	Idrossido di calcio	X	X		X	X
06 02 03	*	Idrossido di ammonio	X	X		X	X
06 02 04	*	Idrossido di sodio e di potassio	X	X		X	X
06 02 05	*	Altre basi	X	X		X	X
06 03 13	*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
06 03 14		Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X
06 03 15	*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
06 03 16		Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X	X	X
06 04 04	*	Rifiuti contenenti mercurio	X	X		X	X
06 04 05	*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X		X	X
06 04 99	*	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti solidi inquinati da Sali metallici)	X	X		X	X
06 05 02	*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
06 05 03		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X
06 13 02	*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X	X	X
06 13 03		Nerofumo	X	X	X	X	X
06 13 04	*	Rifiuti della lavorazione dell'amianto		X			X
07 01 07	*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
07 01 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 01 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 01 11	*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 01 99		Rifiuti non altrimenti specificati (principi attivi, farmaceutici e cosmetici scaduti, scarti da polimeri, gomma e plastica)	X	X	X	X	X
07 02 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X
07 02 03	*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X
07 02 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X
07 02 07	*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
07 02 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 02 09	*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X
07 02 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 02 11	*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 02 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X	X
07 02 13		Rifiuti plastici	X	X	X	X	X
07 02 14	*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 02 15		Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X	X
07 02 16	*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X	X	X
07 02 99		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a sfridi, cascami e scarti delle materie plastiche e fibre sintetiche)	X	X	X	X	X
07 03 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
07 03 07	*	Fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X
07 03 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
07 03 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 03 11	*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 05 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 05 07	*	Fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
07 05 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 05 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 05 11	*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 05 12		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X	X	X	X
07 05 13	*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 06 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 06 04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 06 08	*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 06 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 06 11	*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 07 07	*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
07 07 08	*	Altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 07 10	*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
08 01 11	*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 12		Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X
08 01 13	*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 14		Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X
08 01 15	*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 16		Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X
08 01 17	*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 18		Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X
08 01 19	*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 20		Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X	X
08 01 21	*	Residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X
08 02 01		Polveri di scarti di rivestimenti	X	X	X	X	X
08 03 07		Fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
08 03 08		Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
08 03 12	*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 03 13		Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X
08 03 14	*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 03 15		Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X
08 03 17	*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 03 18		Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X
08 04 09	*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 04 10		Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X
08 04 11	*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 04 12		Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X
08 04 13	*	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
08 04 14		Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X
08 04 15	*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X
08 04 16		Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X		X	X
08 05 01	*	Isocianati di scarto	X	X	X	X	X
09 01 01	*	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X		X	X
09 01 02	*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X		X	X
09 01 03	*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X		X	X
09 01 04	*	Soluzioni di fissaggio	X	X		X	X
09 01 05	*	Soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X		X	X
09 01 07		Pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X
09 01 08		Pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X
09 01 10		Macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X	X
09 01 11	*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X	X	X	X
09 01 12		Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X	X
10 01 01		Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X
10 01 03		Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X	X	X
10 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scorie da centrali termiche e residui di camini in impianti termici, Terreni inquinati da fanghi e ceneri del trattamento dei fumi)	X	X	X	X	X
10 11 03		Scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X
10 11 12		Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X	X
10 12 06		Stampi di scarto	X	X	X	X	X
11 01 05	*	Acidi di decappaggio	X	X		X	X
11 01 06	*	Acidi non specificati altrimenti	X	X		X	X
11 01 07	*	Basi di decappaggio	X	X		X	X
11 01 08	*	Fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X
11 01 09	*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 01 10		Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X
11 01 11	*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X
11 01 12		Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	X	X		X	X
11 01 13	*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 01 14		Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X	X
11 01 16	*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
11 01 98	*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 01		Limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X			
12 01 02		Polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X			
12 01 03		Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X			
12 01 04		Polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
12 01 05		Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X
12 01 07	*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X			
12 01 09	*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X		X	X
12 01 10	*	Oli sintetici per macchinari	X	X			X
12 01 12	*	Cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X
12 01 13		Rifiuti di saldatura	X	X	X	X	X
12 01 14	*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 15		Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X
12 01 16	*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 17		Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X	X

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
12 01 18	*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X	X	X	X
12 01 20	*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 21		Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X	X
12 01 99		Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a nastri abrasivi, cascami di lavorazione, componenti di macchine e attrezzature industriali)	X	X			
12 03 01	*	Soluzioni acquose di lavaggio	X	X		X	X
13 01 05	*	Emulsioni non clorate	X	X		X	X
13 01 10	*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X			
13 01 11	*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X			
13 01 13	*	Altri oli per circuiti idraulici	X	X			
13 02 05	*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X			
13 02 06	*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X			
13 02 08	*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X			
13 03 07	*	Oli isolanti e termo vettori minerali non clorurati	X	X			
13 05 02	*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
13 05 07	*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X		X	X
13 07 01	*	Olio combustibile e carburante diesel	X	X		X	X
13 07 02	*	Benzina	X	X		X	X
13 07 03	*	Altri carburanti (comprese le miscele)	X	X		X	X
13 08 02	*	Altre emulsioni	X	X		X	X
14 06 01	*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X			X
14 06 02	*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X		X	X
14 06 03	*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X		X	X
14 06 04	*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X
14 06 05	*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X
15 01 01		Imballaggi di carta e cartone	X	X			
15 01 02		Imballaggi di plastica	X	X	X	X	X
15 01 03		Imballaggi in legno	X	X			
15 01 04		Imballaggi metallici	X	X			
15 01 05		Imballaggi compositi	X	X	X	X	X
15 01 06		Imballaggi in materiali misti	X	X			
15 01 07		Imballaggi di vetro	X	X	X	X	X
15 01 09		Imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X
15 01 10	*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X
15 01 11	*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X
15 02 02	*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
15 02 03		Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X
16 01 03		Pneumatici fuori uso	X	X			
16 01 07	*	Filtri dell'olio	X	X	X	X	X
16 01 08	*	Componenti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
16 01 09	*	Componenti contenenti PCB		X			X
16 01 10	*	Componenti esplosivi (ad esempio air bag)		X			X
16 01 11	*	Pastiglie per freni contenenti amianto					X
16 01 12		Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X	X	X	X
16 01 13	*	Liquidi per freni	X	X	X	X	X
16 01 14	*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 01 15		Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X	X	X
16 01 16		Serbatoi per gas liquefatto	X	X	X	X	X
16 01 17		Metalli ferrosi	X	X			
16 01 18		Metalli non ferrosi	X	X			
16 01 19		Plastica	X	X	X	X	X

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
16 01 20		Vetro	X	X	X	X	X
16 01 21	*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X	X
16 01 22		Componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
16 02 09	*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB		X			X
16 02 10	*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		X			
16 02 11	*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X			
16 02 12	*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		X		X	X
16 02 13	*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X	X		X	X
16 02 14		Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X			
16 02 15	*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X		X	X
16 02 16		Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X			
16 03 03	*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 03 04		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X
16 03 05	*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 03 06		Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X
16 03 07	*	Mercurio metallico	X	X	X	X	X
16 05 04	*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 05 05		Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X	X
16 05 06	*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze Chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X
16 05 07	*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 05 08	*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 05 09		Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X	X
16 06 01	*	Batterie al piombo	X	X			
16 06 02	*	Batterie al nichel-cadmio	X	X			
16 06 03	*	Batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X
16 06 04		Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X			
16 06 05		Altre batterie e accumulatori	X	X			
16 06 06	*	Elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X			
16 07 08	*	Altri rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X
16 07 09	*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 08 01	*	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X
16 08 02	*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X
16 08 03		Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
16 10 01	*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X
16 10 02		Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X		X	X
16 10 03	*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X
16 10 04		Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X		X	X
16 11 03	*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 01 01		Cemento	X	X	X	X	X
17 01 02		Mattoni	X	X	X	X	X
17 01 03		Mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X
17 01 06	*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 01 07		Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di	X	X	X	X	X

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
		cui alla voce 17 01 06					
17 02 01		Legno	X	X	X	X	X
17 02 02		Vetro	X	X	X	X	X
17 02 03		Plastica	X	X	X	X	X
17 02 04	*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X
17 03 01	*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X
17 03 02		Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X
17 03 03	*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X
17 04 01		Rame, bronzo, ottone	X	X			
17 04 02		Alluminio	X	X			
17 04 03		Piombo	X	X			
17 04 04		Zinco	X	X			
17 04 05		Ferro e acciaio	X	X			
17 04 06		Stagno	X	X			
17 04 07		Metalli misti	X	X			
17 04 09	*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 04 10	*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 04 11		Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X	X
17 06 01	*	Materiali isolanti, contenenti amianto				X	X
17 06 03	*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 06 04		Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X
17 06 05	*	Materiali da costruzione contenenti amianto				X	X
17 08 01	*	Materiali da costruzione a base di gesso, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 08 02		Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	X	X
17 09 01	*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X	X	X	X
17 09 02	*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB		X			X
17 09 03	*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 09 04		Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X
18 01 03	*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X		X	X
18 01 06	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
18 01 07		Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X	X	X
18 01 08	*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
18 01 09		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X	X
18 01 10	*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X
18 02 02	*	Rifiuti che devono esser raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X		X	X
18 02 05	*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
18 02 06		Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	X	X
18 02 07	*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
18 02 08		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X	X
19 01 10	*	Carbone attivo esausto prodotto dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
19 02 03		Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X
19 02 04	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X
19 02 05	*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 02 07	*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X		X	X
19 02 08	*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X
19 04 01	*	Rifiuti vetrificati	X	X	X	X	X
19 08 06	*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
19 08 13	*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle	X	X	X	X	X

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
		acque reflue industriali					
19 08 14		Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X
19 09 04		Carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X
19 09 05		Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
19 10 01		Rifiuti di ferro e acciaio	X	X			
19 10 02		Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X			
19 12 01		Carta e cartone	X	X			
19 12 02		Metalli ferrosi	X	X			
19 12 03		Metalli non ferrosi	X	X			
19 12 04		Plastica e gomma	X	X	X	X	X
19 12 05		Vetro	X	X	X	X	X
19 12 06	*	Legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 12 07		Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X	X
19 12 08		Prodotti tessili	X	X	X	X	X
19 12 09		Minerali	X	X	X	X	X
19 12 11	*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 12 12		Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X
19 13 01	*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 13 02		Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X	X
20 01 01		Carta e cartone	X	X			
20 01 02		Vetro	X	X	X	X	X
20 01 10		Abbigliamento	X	X	X	X	X
20 01 11		Prodotti tessili	X	X	X	X	X
20 01 13	*	Solventi	X	X	X	X	X
20 01 14	*	Acidi	X	X	X	X	X
20 01 15	*	Sostanze alcaline	X	X	X	X	X
20 01 17	*	Prodotti fotochimici	X	X	X	X	X
20 01 19	*	Pesticidi	X	X	X	X	X
20 01 21	*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
20 01 23	*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X			
20 01 25		Oli e grassi commestibili	X	X			
20 01 26	*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X			
20 01 27	*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
20 01 28		Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X
20 01 29	*	Detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
20 01 30		Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X	X	X
20 01 31	*	Medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
20 01 32		Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	X	X
20 01 33	*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X			
20 01 34		Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X			
20 01 35	*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X			
20 01 36		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X			
20 01 37	*	Legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
20 01 38		Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X
20 01 39		Plastica	X	X	X	X	X
20 01 40		Metalli	X	X			

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	P	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
20 02 01		Rifiuti biodegradabili	X	X			
20 02 03		Altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X	X
20 03 03		Residui della pulizia stradale	X	X	X	X	X
20 03 07		Rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche gli uffici direzionali e amministrativi. Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da ditte e/o da tecnici specializzati. In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- n. 1 Carrello elevatore Still, per la movimentazione dei rifiuti nel capannone
- n. 1 Transpallet elettrico
- n. 1 Pesa a ponte meccanica
- n. 1 Pesa a colli
- Pal-box; fusti omologati; big bags omologati e non; bancali, cassoni a tenuta stagna e non, di varia metratura.

Quanto sopra viene eseguito seguendo i processi produttivi riportati negli schemi a blocchi di cui alle figure B1.1.

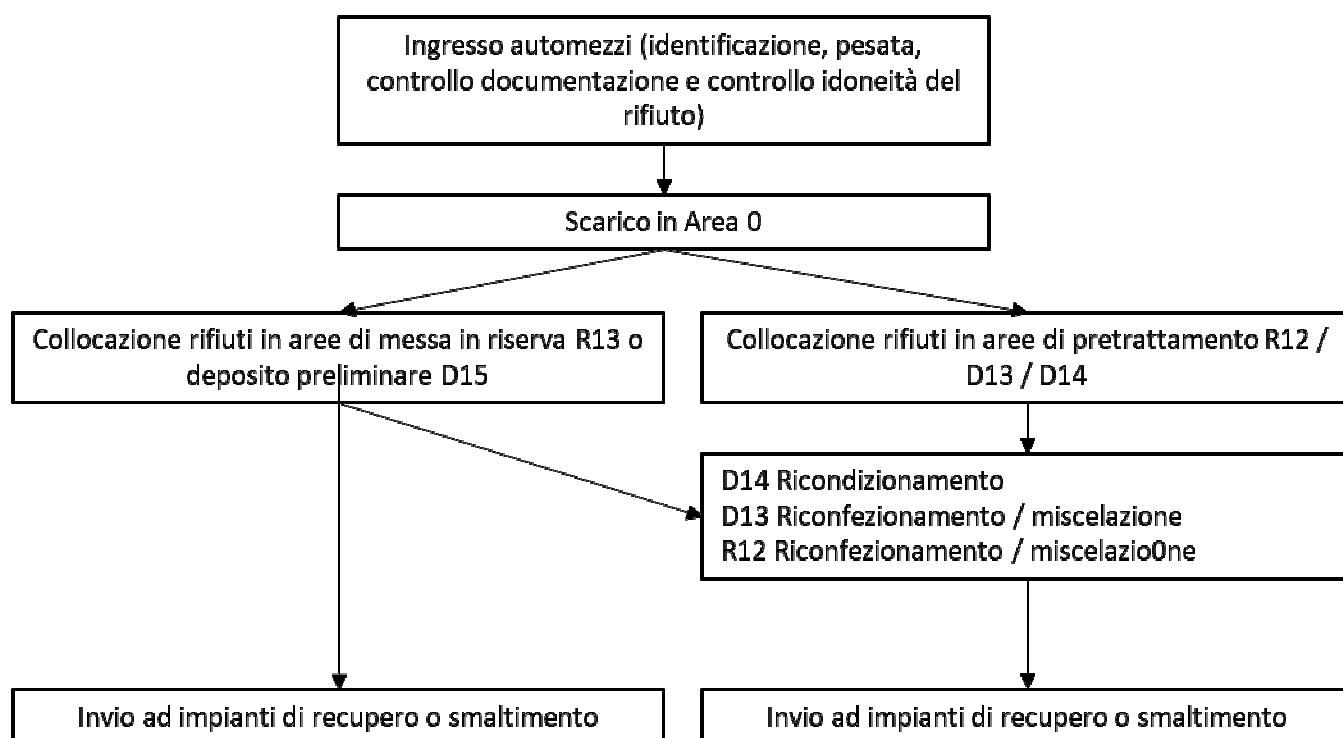


Figura B1.1 – Schema del processo produttivo rifiuti pericolosi e non pericolosi

I rifiuti decadenti tipicamente dall'attività di trattamento svolta presso la sezione sono solo rifiuti che vengono inviati o al recupero o allo smaltimento.

Modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, caratteristiche, capacità volumetriche e superfici occupate

Le modalità di stoccaggio dei rifiuti, le aree operative presenti presso l'insediamento, le caratteristiche, le capacità volumetriche e le superfici occupate vengono riassunte nella tabella

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

di seguito riportata, si faccia riferimento “planimetria rappresentativa delle zone operative” in allegato (Tavola 01).

AREA	SUP. m ²	VOL. m ³	PESO t	TIP.	OPER.	CODICI EER
1	75	140	140	P	R13 / R12	020108* 040216* 050103* 060313* 060315* 060404* 060405* 060502* 061302* 061304* 070107* 070108* 070110* 070111* 070201* 070203* 070204* 070207* 070208* 070209* 070210* 070211* 070214* 070304* 070307* 070308* 070310* 070311* 070504* 070507* 070508* 070510* 070511* 070513* 070601* 070604* 070608* 070610* 070611* 070707* 070708* 070710* 080111* 080113* 080115* 080117* 080119* 080121* 080312* 080314* 080317* 080409* 080411* 080413* 080415* 080501* 090111* 110108* 110109* 110113* 110116* 110198* 120107* 120112* 120114* 120116* 120118* 120120* 130502* 130701* 130702* 130703* 140601* 140604* 140605* 150110* 150202* 160107* 160108* 160109* 160111* 160121* 160303* 160305* 160307* 160504* 160506* 160507* 160508* 160601* 160602* 160603* 160606* 160708* 160709* 160801* 160802* 160803* 161003* 170106* 170204* 170301* 170303* 170409* 170410* 170601* 170603* 170605* 170801* 170901* 170902* 170903* 180108* 180110* 180205* 180207* 190110* 190204* 190205* 190207* 190806* 190813* 191211* 191301* 200113* 200114* 200115* 200117* 200119* 200127* 200129* 200131* 200137*
2	115	250	275	P	R13 / R12 D13 / D14 / D15	020108* 040216* 050103* 060313* 060315* 060404* 060405* 060502* 061302* 061304* 070107* 070108* 070110* 070111* 070201* 070203* 070204* 070207* 070208* 070209* 070210* 070211* 070214* 070304* 070307* 070308* 070310* 070311* 070504* 070507* 070508* 070510* 070511* 070513* 070601* 070604* 070608* 070610* 070611* 070707* 070708* 070710* 080111* 080113* 080115* 080117* 080119* 080121* 080312* 080314* 080317* 080409* 080411* 080413* 080415* 080501* 090111* 110108* 110109* 110113* 110116* 110198* 120107* 120112* 120114* 120116* 120118* 120120* 130502* 130701* 130702* 130703* 140601* 140604* 140605* 150110* 150202* 160107* 160108* 160109* 160111* 160121* 160303* 160305* 160307* 160504* 160506* 160507* 160508* 160601* 160602* 160603* 160606* 160708* 160709* 160801* 160802* 160803* 161003* 170106* 170204* 170301* 170303* 170409* 170410* 170601* 170603* 170605* 170801* 170901* 170902* 170903* 180108* 180110* 180205* 180207* 190110* 190204* 190205* 190207* 190806* 190813* 191211* 191301* 200113* 200114* 200115* 200117* 200119* 200127* 200129* 200131* 200137*
3	180	360	360	NP	R13 / R12 D13 / D14 / D15	020104 020109 020110 020203 020304 020501 020601 020704 030105 030199 030308 040217 050199 060314 060316 060499 060503 061303 070199 070212 070213 070215 070216 070299 070512 080112 080114 080116 080118 080120 080201 080307 080308 080313 080315 080318 080410 080412 080414 080416 090107 090108 090110 090112 100101 100103 100199 101103 101112 101206 110110 110112 110114 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120115 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160115 160116 160117 160118 160119 160120 160304 160306 160505 160509 160604 160605 161002 161004 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 180107 180109 180206 180208 190203 190401 190814 190904 190905 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191206 191207 191208 191209 191212 191302 200101 200102 200110 200111 200125 200128 200130 200132 200138 200139 200140 200201 200203 200303 200307
4	120	140	140	P	R13 / R12 / D13 / D14 / D15	020108* 040216* 050103* 060313* 060315* 060404* 060405* 060502* 061302* 061304* 070107* 070108* 070110* 070111* 070201* 070203* 070204* 070207* 070208* 070209* 070210* 070211* 070214* 070304* 070307* 070308* 070310* 070311* 070504* 070507* 070508* 070510* 070511* 070513* 070601* 070604* 070608* 070610* 070611* 070707* 070708* 070710* 080111* 080113* 080115* 080117* 080119* 080121* 080312* 080314* 080317* 080409* 080411* 080413* 080415* 080501* 090111* 110108* 110109* 110113* 110116* 110198* 120107* 120112* 120114* 120116* 120118* 120120* 130502* 130701* 130702* 130703* 140601* 140604* 140605* 150110* 150202* 160107* 160108* 160109* 160111* 160121* 160303* 160305* 160307* 160504* 160506* 160507* 160508* 160601* 160602* 160603* 160606* 160708* 160709* 160801* 160802* 160803* 161003* 170106* 170204* 170301* 170303* 170409* 170410* 170601* 170603* 170605* 170801* 170901* 170902* 170903* 180108* 180110* 180205* 180207* 190110* 190204* 190205* 190207* 190806* 190813* 191211* 191301* 200113* 200114* 200115* 200117* 200119* 200127* 200129* 200131* 200137*

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

AREA	SUP. m ²	VOL. m ³	PESO t	TIP.	OPER.	CODICI EER
5	15	20	10	NP	R13	160214 160216 200134 200136
6	15	20	10	P	R13	160110* 160209* 160210* 160211* 160212* 160213* 160215* 200121* 200123* 200133* 200135*
7	15	20	5	P / NP	R13 / D15	180103 180106 180107 180108 180109 180110 180202 180205 180206 180207 180208
8	20	20	20	P	R13 / D15	070201 070203 070204 070304 070401 070504 070513 070514 070601 070603 070604 070707 070708 080111 080117 080119 080121 080312 080314 080415 080501 120301 130701 130702 130703 140602 140603 140605 160305 160506 160507 160508 160709 161001 161003 190204 190208 200113 200127
9	20	20	20	P / NP	R13 / D15	120107 120110 130110 130111 130113 130205 130206 130208 130307 130502 130507 130701 130702 130703 130802 160708 190207 200125 200126
10	50	50	50	NP	R13/R12	020104 020109 020110 020203 020304 020501 020601 020704 030105 030199 030308 040217 050199 060314 060316 060499 060503 070212 070215 070216 070299 070512 080112 080114 080116 080118 080201 080307 080313 080315 080318 080410 080412 080414 080416 090107 090108 090110 090112 100101 100103 100199 101103 101112 101206 110110 110114 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120115 120117 120121 120199 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160304 160306 160505 160509 160604 160605 161004 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170604 170802 170904 180109 180206 180208 190203 190401 190814 190904 190905 191001 191002 191201 191202 191203 191204 191205 191206 191207 191208 191209 191302 200101 200102 200110 200111 200125 200128 200130 200132 200138 200139 200140 200201 200203 200303 200307

Tabella B3 – Modalità di stoccaggio

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene per categorie omogenee e compatibili tra loro e che i rifiuti recuperabili derivanti dalle operazioni di cernita vengono stoccati separandoli per tipologia.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero/smaltimento

AREA 0

Operazioni: Accettazione dei rifiuti in ingresso

Tipologia: Area destinata ai controlli dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti in uscita

Caratteristiche area

Estensione 70 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

I rifiuti rimarranno per il tempo strettamente necessario ad eseguire tutte le procedure di accettazione e di controllo del materiale ed individuare l'area di destinazione del rifiuto; in ogni caso i rifiuti rimarranno in suddetta area per al massimo 48 h.

AREA 1

Operazioni: R12– R13

Tipologia: Area di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi

Caratteristiche area

Estensione 75 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13), per tipologia omogenea di rifiuti pericolosi in ingresso, provenienti principalmente da microraccolta, in idonei contenitori di plastica chiusi e/o big bags o contenitori di vario genere.

Presso l'area vengono svolte operazioni di pretrattamento (R12).

AREA 2

Operazioni: R12 / D13 / D14 – R13 / D15

Tipologia: Area di gestione rifiuti pericolosi

Caratteristiche area

Estensione 115 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, dotata di canalina grigliata a tenuta e vasca interrata in c.a. a tenuta di 1 m³ per la raccolta di eventuali sversamenti.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15), per tipologia omogenea di rifiuti pericolosi in ingresso, anche allo stato liquido.

Presso l'area vengono svolte operazioni di selezione / cernita, riconfezionamento e ricondizionamento, miscelazione e travaso (R12 / D13 / D14).

AREA 3

Operazioni: R12 / D13 / D14 – R13 / D15

Tipologia: Area di gestione rifiuti non pericolosi

Caratteristiche area

Estensione 180 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Inoltre in prossimità dell'area è presente un pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti collegato ad una vasca interrata a tenuta con un volume pari a 12 m³.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15), per tipologia omogenea di rifiuti non pericolosi in ingresso, in big bags, cassoni, sfusi.

Presso l'area vengono svolte operazioni di selezione e cernita, riconfezionamento, miscelazione e ricondizionamento (R12 / D13 / D14).

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

AREA 4

Operazioni: R12 / D13 / D14 – R13 / D15

Tipologia: Area di gestione rifiuti pericolosi

Caratteristiche area

Estensione 60 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Inoltre in prossimità dell'area è presente un pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti collegato ad una vasca interrata a tenuta con un volume pari a 12 m³.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15), per tipologia omogenea di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'area è destinata anche allo stoccaggio delle frazioni decadenti dalle attività di selezione e cernita svolte in impianto.

Presso l'area vengono svolte operazioni di selezione / cernita, riconfezionamento e ricondizionamento, miscelazione e travaso (R12 / D13 / D14).

AREA 5

Operazioni: R13

Tipologia: Area di stoccaggio RAEE non pericolosi

Caratteristiche area

Estensione 15 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Inoltre in prossimità dell'area è presente un pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti collegato ad una vasca interrata a tenuta con un volume pari a 12 m³.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da RAEE non pericolosi.

AREA 6

Operazioni: R13

Tipologia: Area di stoccaggio RAEE pericolosi

Caratteristiche area

Estensione 15 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Inoltre in prossimità dell'area è presente un pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti collegato ad una vasca interrata a tenuta con un volume pari a 12 m³.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da RAEE pericolosi.

AREA 7

Operazioni: R13 / D15

Tipologia: Area di stoccaggio di rifiuti sanitari

Caratteristiche area

Estensione 15 m², Area interna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Inoltre in prossimità dell'area è presente un pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti collegato ad una vasca interrata a tenuta con un volume pari a 12 m³.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) e Deposito preliminare (D15) di rifiuti costituiti da rifiuti sanitari.

I tempi massimi di stoccaggio di rifiuti sanitari a rischio infettivo possono essere per un massimo di cinque giorni dal ricevimento, o quindici giorni se sottoposti a refrigerazione.

AREA 8

Operazioni: R13 – D15

Tipologia: Area di stoccaggio di rifiuti liquidi infiammabili pericolosi

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

Caratteristiche area

Estensione 20 m², Area esterna al capannone sotto tettoia, superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, dotata di canalina grigliata a tenuta e vasca interrata in c.a. a tenuta di 1 m³ per la raccolta di eventuali sversamenti.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) / Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi di tipo infiammabile.

AREA 9

Operazioni: R13 – D15

Tipologia: Area di stoccaggio di rifiuti costituiti da oli di varia natura.

Caratteristiche area

Estensione 20 m², Area esterna al capannone sotto tettoia, superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, dotata di canalina grigliata a tenuta e vasca interrata in c.a. a tenuta di 1 m³ per la raccolta di eventuali sversamenti.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) / Deposito preliminare (D15) di rifiuti costituiti da oli minerali e oli esausti.

AREA 10

Operazioni: R13 / R12

Tipologia: Area di gestione rifiuti non pericolosi

Caratteristiche area

Estensione 50 m², Area esterna al capannone con superficie impermeabile, resistente alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

Attività svolta

L'area è destinata alla Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi allo stato solido ed ad attività di pretrattamento R12.

Tabella B4 – Caratteristiche AREE DI STOCCAGGIO

PROCEDURE ADOTTATE PER L'ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Per ogni contratto viene effettuata, preventivamente all'ordine, la verifica della classificazione del rifiuto come "pericoloso" o "non pericoloso" e delle relative caratteristiche, secondo modalità specificate ai paragrafi seguenti, al fine dell'omologa degli stessi per la possibilità di conferimento in impianto.

PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI CON CER A SPECCHIO

Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.

La prescrizione potrà considerarsi ottemperata anche in modi alternativi come opportunamente descritti nelle procedure di omologa dei rifiuti in assenza di analisi di cui ai paragrafi seguenti.

Per ogni singolo contratto di ritiro rifiuti vengono valutati, preventivamente alla firma del contratto stesso, i seguenti elementi:

- analisi chimiche di caratterizzazione su un campione significativo del rifiuto, prelevato da un incaricato Tao Ambiente e/o dal produttore, presso l'impianto di produzione ed analizzato da un qualificato laboratorio di fiducia della ditta / produttore al fine di valutare

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

la corretta attribuzione del codice C.E.R. e l'idoneità dello stesso ad essere ritirato da Tao Ambiente (con le eccezioni di cui alla PROCEDURA DI OMOLOGA IN ASSENZA DI ANALISI);

- numero e frequenza dei conferimenti al fine di valutare i flussi di rifiuti in ingresso in impianto;

Eseguiti i suddetti controlli l'azienda procede all'omologazione con giudizio di classificazione ai sensi della normativa vigente in funzione delle analisi di accettazione. Al fine dell'effettuazione delle analisi sono stipulate apposite convenzioni con qualificati laboratori esterni/interni.

Per i rifiuti pericolosi per i quali non è prevista la voce "a specchio" non vige l'obbligo di effettuazione di specifica analisi di classificazione per la verifica di accettabilità. La verifica analitica verrà eventualmente condotta a discrezione di Tao Ambiente e non richiederà obbligatoriamente cadenza almeno semestrale.

PROCEDURA DI OMOLOGA DEI RIFIUTI IN ASSENZA DI ANALISI

Le tipologie di rifiuti accettate presso l'impianto sono suddivisibili come segue:

1. rifiuti non provvisti di "voce a specchio" (pericolosi assoluti o non pericolosi assoluti) per i quali non è necessaria la classificazione, così come previsto dalla normativa vigente, possono essere ritirati senza necessità di esecuzione di analisi di omologa. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione a discrezione di Tao Ambiente s.r.l.;
2. rifiuti provvisti di "voce a specchio" che presentano le seguenti caratteristiche:
 - a) la loro non pericolosità è intrinseca alle caratteristiche chimiche, merceologiche o di impiego (es. oli alimentari, filtri aria autotrazione);
 - b) l'aspetto e/o la provenienza risultano palesemente identificabili o, come nel caso di pile ed accumulatori portatili, l'involucro esterno riporta una marcatura atta ad identificare in modo certo il rifiuto;
 - c) risultano provenienti da cicli produttivi ben definiti e invariati nel tempo;
 - d) l'effettuazione di analisi chimiche sugli stessi risulta tecnicamente impraticabile o di esito scarsamente rappresentativo.

Tali tipologie di rifiuti sono riportate nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	S	-	1. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 2. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	S	-	1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	L	Limitatamente a prodotti fuori specifica,	1. acquisizione scheda tecnica del produttore e/ scheda di sicurezza 2. esecuzione di analisi di controllo a spot

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	L / S	ancora negli imballaggi originali e sigillati	3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	L / S		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	L		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	L / S		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	L / S		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	L / S		
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	S	Limitatamente a filtri aria autotrazione (filtro aria motore – filtro aria abitacolo) da manutenzione	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da filtri dell'aria da abitacolo automezzi; 2. verifica documentazione scientifica attestante la non pericolosità degli stessi; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	S	Limitatamente a cavi di rame	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da cavi senza presenza di olio/sostanze pericolose; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	S	Limitatamente a materiali non contaminati da liquidi e/o sostanze pericolose	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da materiali isolanti non contaminati da olio/sostanze pericolose; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	S	-	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da materiali a base di gesso non contaminati da olio/sostanze pericolose; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle	S	Limitatamente ad imballaggi misti da attività	1. limitatamente ad imballaggi misti da cantiere; 2. dichiarazione da parte del produttore di provenienza da siti senza presenza di sostanze pericolose (es. demolizione controllata);

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
	voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		di cantiere	3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato; 4. analisi a campione di autocontrollo.
20.01.25	oli e grassi commestibili	L	Limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da cucine/mense	1. limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da attività commerciali (es. cucine/mense); 2. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	Limitatamente a pile ed accumulatori con caratteristiche di non pericolosità identificate sull'involucro esterno	1. identificate secondo le caratteristiche descritte sull'involucro; 2. specifica procedura; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	S	limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) ed utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	1. esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2. verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	S	Industria e non, uffici, altre attività Limitatamente ad estintori tipo a Polvere/schiuma/idrici/	1. acquisizione della scheda di sicurezza / scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato

3. altre tipologie di rifiuti provvisti di “voce a specchio” non pericolosi che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito: tali tipologie di rifiuti possono essere accettate presso l'impianto solo nel caso in cui su di esse sia stata effettuata specifica verifica analitica a monte del primo conferimento. Successivamente l'accettazione verrà effettuata in virtù di dichiarazione del produttore del rifiuto stesso di “nulla mutato nel ciclo produttivo e nella tipologia delle materie prime utilizzate”, in sostituzione della verifica analitica semestrale. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.
4. per rifiuti provvisti di “voce a specchio” non pericolosi non provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito verrà effettuata analisi di caratterizzazione su ogni singola partita accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelli provenienti da emergenze per i quali l'analisi potrà essere effettuata in impianto dopo la ricezione;
5. Per rifiuti costituiti da prodotti chimici inutilizzati o di scarto e/o da medicinali, confezionati nei rispettivi imballaggi originali e ancora sigillati, la scheda descrittiva/di sicurezza fornita dal produttore della sostanza può sostituire l'analisi chimica di caratterizzazione/classificazione. La stessa procedura si ritiene valida per i rifiuti costituiti

da toner per stampa esauriti sui quali verrà comunque effettuata una verifica visiva e analitica a campione.

PROCEDURA DI ACCETTAZIONE

Il controllo dei rifiuti all'atto del conferimento descrive le modalità delle operazioni di scarico del rifiuto dai mezzi di trasporto all'impianto. La documentazione utile per svolgere correttamente la procedura di accettazione del carico è composta di:

- rapporti di prova analitici e/o classificazione del rifiuto e giudizi professionali (se necessari);
- elenco dei rifiuti accettabili presso l'impianto per codice CER;
- formulario di identificazione del rifiuto.

Sui carichi di rifiuti in ingresso all'impianto viene accertata l'accettabilità degli stessi secondo i seguenti passaggi:

- arrivo dell'automezzo all'impianto secondo il programma conferimenti stabilito (ad eccezione di quelli provenienti da emergenze);
- controllo amministrativo della documentazione di accompagnamento (Formulario di identificazione rifiuti e/o analisi chimiche);
- controllo visivo del carico, ove possibile, al fine di evidenziare la presenza di rifiuti/materiali estranei;
- eventuale prelievo campione per verifica dei parametri da scegliere in funzione dei cicli produttivi di provenienza e/o a discrezione di TAO Ambiente.

Se tutto è coerente l'azienda accetta il carico provvedendo a:

- pesatura dell'automezzo carico;
- avviamento e scarico dell'automezzo nella specifica sezione di stoccaggio e/o trattamento;
- eventuale lavaggio automezzo;
- pesa dell'automezzo vuoto e registrazione quantità scaricata;
- certificazione dell'avvenuto conferimento e accettazione formale del carico;
- uscita dell'automezzo vuoto.

Si specifica inoltre quanto segue:

- per l'accettazione dei rifiuti urbani, soggetti a privativa pubblica ai sensi dell'art. 198 comma 1 del d.lgs. 152/2006, occorre aver stipulato specifici contratti con i soggetti titolari del servizio pubblico;

In caso in cui il carico venga respinto, il Responsabile Tecnico dell'impianto presenterà comunicazione alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione, indicando sul F.I.R. la voce "carico respinto".

B.1.1 Miscelazione

Nel presente capitolo, si fornisce un prospetto delle possibili miscelazioni, che l'azienda intende effettuare non in deroga e in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi caratterizzati da un diverso codice EER in ingresso ed aventi caratteristiche merceologiche simili.

A livello normativo per attività di Miscelazione (R12/D13) si intende l'unione tra rifiuti pericolosi aventi diverso codice EER in ingresso, tra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi, nonché tra rifiuti pericolosi aventi il medesimo codice EER in ingresso ma dotati di caratteristiche di pericolosità (classi HP) differenti tra loro. Risulta pertanto svolta in deroga all'Art. 187 -

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Sono anche svolte attività di miscelazione non in deroga tra rifiuti non pericolosi aventi differenti codici EER.

Per comprendere quale sia l'attività che l'azienda intende effettuare, occorre partire dalla definizione "miscelazione" per ben capire che significato fisico le si vuole attribuire; innanzitutto, le piattaforme di stoccaggio, miscelazione, pretrattamento di rifiuti, svolgono il naturale compito di collettore delle partite di rifiuti presenti sul mercato che necessitano di smaltimento/recupero: dalle quantità irrisorie di pochi chilogrammi, a volte persino grammi, alle quantità importanti rappresentate anche da parecchie tonnellate. In questo mercato complesso ove la pluralità d'esigenze devono trovare una soluzione appropriata ed ecologicamente oltre che economicamente sostenibile, gli operatori devono presentarsi come soggetti professionalmente preparati ad affrontare ogni evenienza. Infatti le piattaforme si trovano a raccogliere le più svariate qualità e quantità di rifiuti codificati ai CER più disparati dovendo poi gestire tali situazioni con specifico riferimento allo smaltimento/recupero finale: ecco quindi che il caso di definizione della parola miscelazione trova la sua importanza.

Stabilita l'esigenza degli operatori del settore, occorre altresì evidenziare come la classificazione dei rifiuti definitiva nel Dlgs 152/06 stabilisca che la caratterizzazione di un rifiuto sia stabilita in prima battuta per ciclo di produzione di provenienza del rifiuto; solo in un secondo momento viene attribuita e verificata la reale composizione del rifiuto. Può verificarsi pertanto il caso in cui materiali omogenei e del tutto simili per caratteristiche qualitative siano caratterizzati da differenti codici EER. Da qui nasce la necessità pratica di effettuare un trattamento di "miscelazione" al fine di uniformare i materiali in trattamento e procedere ad una gestione del rifiuto più armonizzata e sostenibile, senza modificarne in alcun modo la natura della miscela finale prodotta. È dunque evidente come l'attività di miscelazione agevoli la movimentazione e la gestione di rifiuti omogenei per natura, ai fini del recupero/smaltimento finale.

L'attività di miscelazione svolta dall'azienda è pertanto riconducibile ad: attività di controllo dei materiali in ingresso, attività di unione fisica di rifiuti ritenuti omogenei per natura e di conseguenza ottimizzazione della gestione verso impianti finali di recupero/smaltimento. Non sono previsti pretrattamenti sui rifiuti che ne modifichino o alterino la natura dei rifiuti in partenza (es. trattamenti mediante riduzione volumetrica).

I destini previsti nelle varie tabelle di miscelazione possono presupporre una preliminare ulteriore operazione di stoccaggio (R13/D15) o pretrattamento (R12/D13/D14) effettuata presso il destino solo se finalizzata all'effettivo recupero o smaltimento dei rifiuti presso il medesimo impianto o impianto ad esso strettamente collegato. Per ciascuna tabella sono individuate le destinazioni possibili a recupero e/o smaltimento e le relative limitazioni.

Si ritiene utile infine precisare che, l'attività di miscelazione in deroga ai disposti dell'art. 187 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero su rifiuti pericolosi caratterizzate da diverse caratteristiche di pericolo, possa essere svolta senza particolari limitazioni rispetto alle caratteristiche di pericolo delle partite di rifiuto sottoposte a miscelazione, in quanto la miscela di rifiuti pericolosi sarà identificata con la sommatoria delle caratteristiche di pericolo delle partite che l'hanno costituita, diversamente sarà disposta specifica determinazione analitica.

Tabella 1	CARTA E CARTONE	Miscelazione
Tabella 2	LEGNO	Miscelazione
Tabella 3	PLASTICA	Miscelazione
Tabella 4	VETRO	Miscelazione

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

Tabella 5	TESSILI	Miscelazione
Tabella 6	MATERIALI FERROSI	Miscelazione
Tabella 7	MATERIALI NON FERROSI	Miscelazione
Tabella 8	RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI - A	Miscelazione
Tabella 9	RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI - B	Miscelazione
Tabella 10	RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI - C	Miscelazione
Tabella 11	RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI - D	Miscelazione
Tabella 12	RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI/NON PERICOLOSI - A	Miscelazione
Tabella 13	RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI/NON PERICOLOSI - B	Miscelazione
Tabella 14	RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI/NON PERICOLOSI - C	Miscelazione
Tabella 15	RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI/NON PERICOLOSI - D	Miscelazione
Tabella 16	RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI/NON PERICOLOSI - E	Miscelazione
Tabella 17	RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI/NON PERICOLOSI - F	Miscelazione

CARTA E CARTONE	
Scheda	n. 1
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13-R12-R3
CER in uscita	191201 oppure CER significativamente prevalente
CER in ingresso	Denominazione CER
150101	Imballaggi in carta e cartone
150105	Imballaggi compositi [*]
150106	Imballaggi in materiali misti [**]
150203	Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202 [**]
200101	Carta e cartone
	[*] Limitatamente alla frazione carta e cartone
	[**] Limitatamente a carta assorbente recuperabile

LEGNO	
Scheda	n. 2
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13-R12-R3
CER in uscita	191207 oppure CER significativamente prevalente
CER in ingresso	Denominazione CER
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
150103	Imballaggi in legno
170201	Legno
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 [*]
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 [**]

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
	[*] Limitatamente alla frazione legno

PLASTICA	
Scheda	n. 3
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13-R12-R3
CER in uscita	191204 oppure CER significativamente prevalente
CER in ingresso	Denominazione CER
020104	Rifiuti plastici
070213	Rifiuti plastici
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150102	Imballaggi in plastica
150105	Imballaggi compositi [*]
150106	Imballaggi in materiali misti [*]
160119	Plastica
170203	Plastica
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 270603 [*]
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 [*]
191204	Plastica e comma
200139	Plastica
	[*] Limitatamente alla frazione plastica

VETRO	
Scheda	n. 4
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13-R12-R5-D15-D14-D13-D1
CER in uscita	191205 oppure CER significativamente prevalente
CER in ingresso	Denominazione CER
150107	Imballaggi in vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 [*]
191205	Vetro
200102	Vetro
	[*] Limitatamente alla frazione vetro

TESSILI	
Scheda	n. 5

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13-R12
CER in uscita	CER 191208 oppure CER significativamente prevalente
CER in ingresso	Denominazione CER
150109	Imballaggi in materia tessile
150203	Assorbenti, materia/i filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili

METALLI FERROSI	
Scheda	n. 6
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13-R12-R4
CER in uscita	191202 oppure CER significativamente prevalente
CER in ingresso	Denominazione CER
020110	Rifiuti metallici [*]
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura [*]
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello cui alla voce 120116 [*]
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111 [*]
160116	Serbatoi per gas liquido [*]
160117	Metalli ferrosi
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 [*]
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti [*]
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 [*]
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo [*]
	[*] Limitatamente alla frazione metallo ferroso

METALLI NON FERROSI	
Scheda	n. 7
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13-R12-R4
CER in uscita	191203 oppure CER significativamente prevalente
CER in ingresso	Denominazione CER
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura [*]

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello cui alla voce 120116 [*]
150104	Imballaggi metallici
160116	Serbatoi per gas liquido [*]
160118	Metalli non ferrosi
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 [*]
170401	Rame bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti [*]
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 [*]
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 [*]
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo [*]
	[*] Limitatamente alla frazione metallo non ferroso

RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI - A

Scheda	n. 8
Operazione	Miscelazione
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto
CER in uscita	190203 oppure CER significativamente prevalente
Note	Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto
CER in ingresso	Denominazione CER
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, ecc.
040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216
070213	Rifiuti plastici
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080114	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
150105	Imballaggi compositi
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, e 160508

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170904	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170903
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191204	Plastica e gomma (limitatamente agli imballaggi non recuperabili)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI - B

Scheda	n. 9
Operazione	Miscelazione
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto
CER in uscita	190203 oppure CER significativamente prevalente
Note	- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto

CER in ingresso	Denominazione CER
060314	Sali e loro soluzioni
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101206	Stampi di scarto
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
120113	Rifiuti di saldatura
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127

RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI -C

Scheda	n. 10
Operazione	Miscelazione
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto
CER in uscita	190203 oppure CER significativamente prevalente
Note	- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto

CER in ingresso	Denominazione CER
020104	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi
020109	Rifiuti agronomici diversi da quelli di cui alla voce 020108
070213	Rifiuti plastici
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080114	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostri
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
150105	Imballaggi compositi
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI - D

Scheda	n. 11
Operazione	Miscelazione
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto
CER in uscita	190203 oppure CER significativamente prevalente
Note	- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto
CER in ingresso	Denominazione CER
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, e 160508
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI-NON PERICOLOSI - A

Scheda	n. 12	
Operazione	Miscelazione	
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto	
CER in uscita	190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente	
Note	- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9. - Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive. - Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto.	
CER in ingresso	Denominazione CER	Caratteristiche pericolo
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, ecc.	
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	HP4-HP5-HP14
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5-HP6-HP14
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5-HP6-HP14
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5-HP6-HP14
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5-HP6-HP14
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5-HP6-HP14
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5-HP6-HP14
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP14
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
160107*	Filtri dell'olio	HP4-HP5-HP14

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

190110*	Carboni attivi	HP4-HP5-HP14
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3-HP4-HP5-HP6-HP7-HP8-HP10-HP14
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	HP4-HP5-HP14
190904	Carbone attivo esaurito	
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP7-HP8-HP10-HP14
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
191301*	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14

RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI-NON PERICOLOSI - B		
Scheda	n. 13	
Operazione	Miscelazione	
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto	
CER in uscita	190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente	
Note	- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9. - Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive. - Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto.	
CER in ingresso	Denominazione CER	Caratteristiche pericolo
070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5-HP6-HP14
070208*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5-HP6-HP14
070708*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5-HP6-HP14
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solvent organici o alter sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solvent organici o alter sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solvent organici o alter sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	
080121*	Residui di pittura o sverniciatori	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP13-HP14
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
120112*	Cere e grassi	HP4-HP5-HP14
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP4-HP5-HP7-HP13-HP14
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	HP4-HP5-HP14
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP14
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP14
160306	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160708*	Rifiuti contenenti oli	HP4-HP5-HP14
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
170204*	Vetro, plastica e legno contaminate da sostanze pericolose o da esse contaminate	HP4-HP5-HP14
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	HP4-HP5-HP14
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4-HP5-HP14
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP14
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP8-HP14

RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI-NON PERICOLOSI - C		
Scheda	n. 14	
Operazione	Miscelazione	
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto	
CER in uscita	190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente	
Note	- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9. - Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive. - Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto.	
CER in ingresso	Denominazione CER	Caratteristiche pericolo
050103*	Morchie da fondi di serbatoi	HP4-HP5-HP14
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP14
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi	HP4-HP5-HP14

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

	organici o altre sostanze pericolose	
110108*	Fanghi di fosfatazione	HP4-HP5-HP6-HP7-HP14
110109*	Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP14
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli id cui alla voce 110109	
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP14
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP8-HP14
120112*	Cere e grassi esauriti	HP4-HP5-HP14
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	HP4-HP5-HP6-HP7-HP8-HP14
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	HP4-HP5-HP14
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP4-HP5-HP7-HP13-HP14
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	HP3-HP4-HP5-HP6-HP14
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP14
160708*	Rifiuti contenenti oli	HP4-HP5-HP14
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
170204*	Vetro, plastica e legno contaminate da sostanze pericolose o da esse contaminate	HP4-HP5-HP14
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	HP4-HP5-HP14
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	HP4-HP5-HP14
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3-HP4-HP5-HP6-HP7-HP14
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP14
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	HP4-HP5-HP6-HP7-HP8-HP14
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	

RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI-NON PERICOLOSI - D

Scheda	n. 15	
Operazione	Miscelazione	
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto	
CER in uscita	190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente	
Note	- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9. - Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive. - Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto.	
CER in ingresso	Denominazione CER	Caratteristiche pericolo

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
080114	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	
110108*	Fanghi di fosfatazione	HP4-HP5-HP14
110109*	Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	
110113*	Rifiuti di sgrassaggi contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	HP4-HP5-HP14
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP3-HP4-HP5-HP7-HP13-HP14
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
160708*	Rifiuti contenenti oli	HP4-HP5-HP14
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	HP4-HP5-HP14
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	HP4-HP5-HP14
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
170904	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170903	
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
190205*	Fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	HP4-HP5-HP14
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	HP4-HP5-HP14
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	

RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI-NON PERICOLOSI - E

Scheda	n. 16
Operazione	Miscelazione
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto
CER in uscita	190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

Note	- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9. - Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive. - Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto.	
CER in ingresso	Denominazione CER	Caratteristiche pericolo
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, e 160508	
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4-HP5-HP14
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze chimiche	HP4-HP5-HP14
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180206	
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4-HP5-HP14
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180208	
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4-HP5-HP14
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4-HP5-HP14
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	

RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI-NON PERICOLOSI - F		
Scheda	n. 17	
Operazione	Miscelazione	
Destino	R13-D15 oppure altro destino diretto	
CER in uscita	190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente	
Note	- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9. - Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive. - Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto.	
CER in ingresso	Denominazione CER	Caratteristiche pericolo
170204*	Vetro, plastica e legno contaminate da sostanze pericolose o da esse contaminate	HP4-HP5-HP14
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminate da sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diverse da quelli di cui alla voce 170801	
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
170904	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170903	
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4-HP5-HP14
190813*	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5-HP14
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo “B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto”.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti e relative ai consumi del 2020-2021.

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Q.tà annua kg	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area di deposito	Quantità massima in stoccaggio kg
Materiale assorbente e neutralizzante	Assorbimento e neutralizzazione acido	0	S	nessuna	Secchielli	Area impermeabilizzata e coperta	100
Vermiculite	Isolante	2.000	S	nessuna	Sacchi/ contenitori	Area impermeabilizzata e coperta	1.000
Segatura	Pulitura aree di stoccaggio	0	S	nessuna	Sacchi/ Contenitori	Area impermeabilizzata e coperta	200

S= solido, L=liquido

Tabella B5 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Nell’insediamento produttivo non vengono utilizzate risorse idriche per consumo industriale e/o di processo.

I consumi idrici dell’impianto sono sintetizzati nella tabella sotto riportata e riferiti al solo consumo assimilabile al domestico.

Fonte	Prelievo Annuo 2021		
	Acque Industriali		Usi Domestici (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Acquedotto	-	-	383

Tabella B6 – Approvvigionamenti idrici

Consumi energetici

Energia elettrica

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici relativi all’anno 2020 e 2021

L’energia elettrica viene prevalentemente consumata per l’illuminazione e le macchine d’ufficio nonché per gli impianti di produzione.

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

Consumo totale di energia elettrica, espresso in “tep” per l’intero complesso IPP

Fonte Energetica	Anno 2020		Anno 2021	
	Tep	Nm³	Tep	Nm³
Energia Elettrica	0.4*	2.160*	2.07	11.116 kWh

**i consumi conteggiati sono riferiti a far data del subentro di TAO Ambiente, pertanto si considerano i consumi dell’ultimo quadrimestre dell’anno 2020*

Tabella B7 – Consumi energetici specifici energia elettrica

Energia termica

Presso il complesso IPPC sono presenti n. 3 caldaie a metano distribuite per piano nel complesso uffici ed utilizzate per il riscaldamento degli ambienti nonché per la produzione di acqua calda per usi igienici sanitari.

Modello caldaia	Codice impianto	Potenza termica focolare	Anno di installazione	Costruttore
Immergas	VICTRIX TERA 24-28	26 kW	2021	Beretta
Immergas	VICTRIX TERA 24-28	26 kW	2021	Beretta
Immergas	VICTRIX TERA 24-28	26 kW	2021	Beretta

Tabella B8 – Consumi energetici specifici energia termica

La tabella di seguito riportata il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), relativo all’anno 2020-2021 per l’intero complesso IPPC

Consumo totale di combustibile, espresso in “tep” per l’intero complesso IPPC

Fonte Energetica	Anno 2020		Anno 2021	
	Tep	Nm³	Tep	Nm³
Gas Metano	0	0*	2,8	3.426

**i consumi conteggiati sono riferiti a far data del subentro di TAO Ambiente, pertanto si considerano i consumi dell’ultimo quadrimestre dell’anno 2020*

Tabella B9 – Consumi combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso l'impianto non risultano presenti impianti e/o attività che generano emissioni convogliate in atmosfera.

Sono presenti esclusivamente delle caldaie a metano < 30 kW per il riscaldamento degli uffici e per la produzione di acqua calda sanitaria.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	Acque reflue domestiche	8	5	12	Pubblica fognatura	Fosse di sedimentazione
	Acque meteoriche provenienti dai piazzali (S1p)	n.a.	n.a.	12		Disoleatore
S2	Acque meteoriche decadenti dalle coperture dei tetti				Strati superficiali del sottosuolo	Nessuno

Tabella C1 – Emissioni idriche

Acque reflue domestiche

L'impianto produttivo è dotato di servizi igienici funzionali all'impianto. La rete di raccolta delle acque reflue domestiche, è dotata di fosse biologiche e pozzetti di ispezione e campionamento prima dell'ingresso in pubblica fognatura.

Acque meteoriche provenienti dalle coperture

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture non subiscono nessun trattamento e vengono scaricate negli strati superficiali del sottosuolo tramite una serie di pozzi perdenti posti in batteria.

Acque meteoriche provenienti dai piazzali

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali vengono immesse in pubblica fognatura previo trattamento in un disoleatore con funzione di separare l'acqua dagli olii sfruttando la proprietà d'equilibrio idrostatico dei due diversi liquidi.

Successivamente il refluo trattato viene recapitato nel ricettore finale previo passaggio in un pozzetto di ispezione e campionamento per permettere i prelievi dei reflui scaricati e il relativo controllo della qualità.

Non vengono effettuate operazioni di lavaggio del piazzale esterno.

All'interno dello stabilimento non vengono effettuate operazioni di lavaggio automezzi, attrezzature e pavimentazione.

Essendo verificata la contemporanea sussistenza delle seguenti condizioni previste dall'art. 3 del R.R. n. 4:

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

- presenza di superfici scolanti di cui all'art. 3, comma 1 lettera b) del R.R. n. 4;
- presenza sulle indicate superfici di movimentazione / stoccaggio di rifiuti attraverso i quali le acque meteoriche possono percolare, con conseguente inquinamento delle acque di seconda pioggia da sostanze asportate o in soluzione;

si ritiene che le acque meteoriche di seconda pioggia debbano essere assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4. I rifiuti movimentati, infatti, possono presentare contenuto di sostanze inquinanti e si classificano quindi come "stoccaggi di materiali dichiarati contaminanti" ex d.g.r 21 giugno 2006 n. 8/2772 della Regione Lombardia All. A p.to 3

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Sorgenti di rumore

Le possibili sorgenti sonore sono date dalla movimentazione dei veicoli per le fasi di manovra nonché per le operazioni di carico/scarico rifiuti

Classificazione acustica

Il Comune di Senago ha provveduto all'approvazione di un piano di zonizzazione acustica del territorio con delibera n. 92 del 29.07.98 del Consiglio Comunale, inserendo l'area in cui è sita Tao Ambiente s.r.l. in un contesto di: **Classe IV – Aree di intensa attività umana**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree aeroportuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

I valori limite previsti dalla zonizzazione acustica sono i seguenti:

Classe IV – Aree di intensa attività umana	
Livello sonoro equivalente immissione (Leq) in dB(A)	
Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
65 dB(A)	55 dB(A)
Livello sonoro equivalente emissione (Leq) in dB(A)	
60 dB(A)	50 dB(A)

Tabella C2 – valori limite zonizzazione

Il complesso IPPC è caratterizzato dalla presenza di un'arteria stradale fortemente trafficata (viale Europa) su cui si affacciano numerose attività industriali.

Aree circostanti

- **Area Nord:** in aderenza al capannone, presenza di uno stabile produttivo occupato da un'attività di lavorazione serramenti in alluminio, a partire da 60 metri, oltre l'attività in aderenza, presenza di edifici residenziali multipiano.
- **Area Sud:** presenza di viale Europa, oltre la quale si estende un'area produttiva, caratterizzata quasi esclusivamente da insediamenti industriali.
- **Area Est:** presenza, a confine, del giardino di un'abitazione privata oltre il quale, a partire da 50 metri, si sviluppa un nucleo residenziale di recente costruzione.
- **Area Ovest:** caratterizzata esclusivamente da attività produttive.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree su cui transitano i mezzi o sono movimentati i rifiuti sono impermeabilizzate.

Tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

In caso di versamenti accidentali la ditta provvede immediatamente ad effettuare la pulizia delle superfici interessate mediante l'utilizzo di opportuni materiali assorbenti. I materiali derivanti da detta operazione verranno smaltiti presso centri autorizzati.

Inoltre, l'interno del capannone è dotato di sistemi per la raccolta di eventuali sversamenti, costituiti da:

- rete di pozzetti e canaline che convogliano gli eventuali sversamenti in una vasca interrata a tenuta da 12 m³,
- n. 2 sistemi di raccolta mediante griglie carrabili collegate a una vasca interrata a tenuta da 1 m³,

I pozzetti e le vasche a tenuta vengono svuotati all'occorrenza e i reflui raccolti inviati a smaltimento presso ditte autorizzate.

C.5 Produzione Rifiuti

L'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti speciali e urbani non pericolosi e speciali pericolosi decadenti dalle attività.

EER	P	Denominazione	Operazioni	
			R13	D15
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X
191201		carta e cartone	X	X
191202		metalli ferrosi	X	X
191203		metalli non ferrosi	X	X
191204		plastica e gomma	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X
200121 (RAEE)	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X	X

Tabella C3 – Rifiuti decadenti dal ciclo produttivo

Oltre ai rifiuti decadenti dall'attività di trattamento, possono essere prodotti i seguenti rifiuti non derivanti dalle operazioni di trattamento (elenco indicativo ma non esaustivo):

- reflui contenuti nelle vasche di raccolta griglie;
- residui della pulizia delle fosse settiche.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è soggetto e non è stato soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del sito ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La verifica dell'applicazione tiene inoltre conto delle indicazioni contenute all'interno della DGR 3398/2020 del 20.07.2020 di Regione Lombardia "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio, nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.).

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, V) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM), b. azione correttiva e preventiva, c. tenuta di registri, d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; VI) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; VIII) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di	APPLICATA	Azienda dotata di sistema di gestione ambientale integrato certificato ISO 14001 ed EMAS. Il sistema prevede: - la partecipazione della Direzione Aziendale; - la definizione della politica ambientale e del processo di miglioramento; - l'analisi periodica delle performance ambientali per definire gli strumenti e gli obiettivi di miglioramento; - la definizione dei responsabili di attuazione delle attività con relativa formazione ed aggiornamento tecnico/ambientale; - registro d'impianto con definizione delle emissioni, dei monitoraggi, delle manutenzioni/controlli, delle tempistiche e dei responsabili oltre che della verifica dell'attuazione; - definizione di azioni correttive e preventive qualora si ravvisino delle criticità o delle non conformità; - registrazione di tutte le attività eseguite; - riesame periodico del SG; La valutazione delle tecnologie d'impianto e degli impatti connessi è stata svolta nella fase progettuale. La gestione in caso di incidente è riportata nelle specifiche procedure previste dal Piano di Emergenza aziendale. La gestione di rumore, vibrazioni ed odori è attuata in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; IX) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); XI) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII) piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII) piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).		
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti; b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti; c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti; d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita; e. Garantire la segregazione dei rifiuti; f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura; g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.	APPLICATA	a) È presente una procedura denominata "Piano di gestione rifiuti" il quale riporta le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione e uscita dei rifiuti dall'impianto. La tracciabilità dei rifiuti è garantita mediante registro di carico e scarico. b) La procedura di accettazione è riportata nel "Piano di gestione rifiuti" c) La tracciabilità e l'inventario rifiuti sono garantiti mediante registro di carico/scarico d'impianto; d) I rifiuti in uscita sono verificati per il controllo delle caratteristiche; e) I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate. f) Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente; g) I rifiuti solidi in ingresso possono essere oggetto di selezione e cernita.
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC,	APPLICATA	Presso l'impianto è presente un inventario delle emissioni idriche, delle relative caratteristiche e dei presidi di abbattimento e un Registro delle manutenzioni d'impianto. Le caratteristiche qualitative delle emissioni (basate su quanto previsto dal piano di monitoraggio) sono riepilogate nei certificati analitici e nella compilazione del portale AIDA. L'Impresa ha stipulato dei contratti con laboratori accreditati per le verifiche analitiche dei rifiuti/materiali.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52); III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).		
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito; b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate aventi caratteristiche tecniche idonee ai rifiuti trattati. La progettazione delle aree funzionali è stata condotta considerando la sicurezza nella movimentazione dei rifiuti.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	APPLICATA	Il personale è formato in merito alle corrette modalità di movimentazione dei rifiuti. Tutte le movimentazione dei rifiuti vengono tracciate mediante registro di c/s e FIR. Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente, e le attività vengono svolte presso aree dedicate e tecnicamente idonee.
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	NON APPLICABILE	L'Azienda effettua il monitoraggio degli scarichi idrici, che sono esclusivamente di natura civile e meteorica. Non sono previsti scarichi di tipo industriale.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di	NON	Presso l'impianto non vengono svolte

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa.	APPLICABILE	attività di rigenerazione solventi.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NON APPLICABILE	In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	NON APPLICABILE	In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico.	APPLICATA	I tempi di permanenza dei rifiuti in impianto sono i soli necessari al trattamento dei medesimi. In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	APPLICATA	I sistemi di contenimento sono mantenuti come da Registro di manutenzione d'impianto e secondo quanto previsto dal libretto d'uso e manutenzione degli stessi. Gli ambienti vengono mantenuti in ordine e puliti.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	APPLICATA	L'Azienda risulta dotata di certificazione ISO 14001 e vengono svolti periodici controlli del rumore (sia in ambiente esterno che in ambiente di lavoro) e delle vibrazioni. Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi.
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; b. Misure operative; c. Apparecchiature a bassa rumorosità; d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni; e. Attenuazione del rumore.	APPLICATA	Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi. La scelta dei macchinari di trattamento e la relativa ubicazione è basata anche sulle relative caratteristiche di rumorosità.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Gestione dell'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Superficie impermeabile; d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi; e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque; g. Adeguate infrastrutture di drenaggio; h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite; i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.	APPLICATA	La superficie d'impianto è impermeabilizzata per prevenire eventuali contaminazioni del suolo. I flussi di raccolta, trattamento e scarico sono progettati ed attuati secondo le caratteristiche degli specifici reflui.
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: Trattamento preliminare e primario, ad esempio: - a Equalizzazione; - b Neutralizzazione; - c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria. Trattamento fisico-chimico, ad esempio: - d Adsorbimento; - e Distillazione/rettificazione; - f Precipitazione; - g Ossidazione chimica; - h Riduzione chimica; - i Evaporazione; - j Scambio di ioni; - k Strippaggio (stripping). Trattamento biologico, ad esempio: - l Trattamento a fanghi attivi; - m Bioreattore a membrana. Denitrificazione: - n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico. Rimozione dei solidi, ad esempio: - o Coagulazione o flocculazione; - p Sedimentazione; - q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); - r Flottazione.	APPLICATA	Le acque reflue meteoriche scaricate in fognatura, vengono preventivamente trattate mediante disoleatore.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1): a. Misure di protezione; b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti;	APPLICATA	Sono attuate misure di prevenzione atte a prevenire o limitare eventuali conseguenze ambientali connesse ad incidenti. Eventuali mancanze e/o criticità vengono annotate negli specifici registri, facenti parte del SGA, e gestite come non conformità.
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	APPLICATA	Sono previste attività di miscelazione e/o ricondizionamento di rifiuti mediante utilizzo di altri rifiuti aventi caratteristiche fisiche atte allo scopo, attuate nei limiti tecnici presenti e nei limiti degli obiettivi di recupero/smaltimento previsti.
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.	APPLICATA	Viene effettuato il monitoraggio annuale dei consumi energetici e dell'efficienza energetica degli impianti al fine di valutare eventuali miglioramenti.
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Gli imballaggi riutilizzabili (es. contenitori in buono stato) vengono consegnati nuovamente ai clienti per il successivo riutilizzo.
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (wet scrubbing); d. Iniezioni d'acqua nel frantumatore.	NON APPLICABILE	In azienda non sono previste attività di trattamento di rifiuti polverulenti che possano generare emissioni in atmosfera critiche.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione; b. Serrande di sovrappressione; c. Pre-frantumazione.	NON APPLICABILE	-
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli; b. Condensazione criogenica; c. Adsorbimento.	NON APPLICABILE	-
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte; b. Ventilazione forzata.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing),	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	-
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento;	NON APPLICABILE	-

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Ossidazione termica; e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).		
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi d'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Riduzione al minimo della produzione di percolato.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	-
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: a Copertura con membrane semi-permeabili; b Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi; b. Ricircolo degli scarichi gassosi.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione.	NON APPLICABILE	
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	-
BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e	NON APPLICABILE	-

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	accettazione (cfr. BAT 2).		
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	-
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Ossidazione termica; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Condensazione criogenica; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	-
BAT PER LA RIGENERAZIONE DI SOLVENTI ESAUSTI			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	-
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore; b. Adsorbimento; c. Condensazione o condensazione criogenica; d. Ossidazione termica e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni; b. Forni a riscaldamento indiretto; c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni in atmosfera.	NON APPLICABILE	-
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP);	NON APPLICABILE	-

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing); e. Adsorbimento; f. Condensazione; g. Ossidazione termica.		
BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	-
BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti; b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese ad evitare la dispersione della contaminazione; c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio; d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera; e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti; f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.	NON APPLICABILE	-
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	-
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	-

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Da parte dell'azienda non si sono riscontrate criticità dal momento del subentro nella gestione del complesso IPPC (settembre 2020).

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per definire chiaramente l'impegno verso la tutela dell'ambiente, l'organizzazione ha implementato un Sistema di Gestione conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2015.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

L'azienda ha eliminato l'impiego di mezzi interni al complesso alimentati a gasolio, preferendo una movimentazione mediante l'utilizzo di mezzi elettrici.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda, contestualmente alla presentazione della fidejussione, informerà l'Autorità competente di aver dato attuazione a quanto previsto nel presente decreto, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del d.lgs. 152/06.

E.1 Aria

Quanto descritto nella parte relativa al punto C. Quadro Ambientale del presente allegato Tecnico, con particolare riferimento al paragrafo C.1 e quanto contenuto nella documentazione presentata dalla ditta evidenza che non vi sono impianti che generano emissioni convogliate. Si riportano di seguito le prescrizioni relative alle emissioni diffuse.

E.1.1 Prescrizioni impiantistiche

1. Devono essere evitate emissioni fuggitive attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse;
2. l'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate;
3. laddove fossero documentati fenomeni di disturbo olfattivo riconducibili all'attività, l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate dall'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI REGOLAMENTAZIONE
S1p	acque meteoriche di dilavamento delle superfici	Fognatura	Tabella 3 - All. 5 - parte III del D.Lgs. 152/06 e valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel <i>Regolamento del servizio idrico integrato</i>
S2	Acque meteoriche coperture	Sottosuolo	Tabella 4 - All. 5 - parte III del D.Lgs.152/06 ed inoltre devono essere rispettati anche i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tabella E1 – Limiti scarichi idrici

Secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/06 s.m.i., fermo restando l'inderogabilità dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 del medesimo allegato 5, alla tabella 3, lo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia deve

essere conforme ai valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel *Regolamento del servizio idrico integrato*.

Per gli scarichi nel sottosuolo devono essere rispettati i valori limiti della Tabella 4 Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 ed inoltre devono essere rispettati anche i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Le vasche Imhoff adibite al trattamento delle acque domestiche devono essere progettate e gestite in modo da garantire per i solidi sedimentabili il rispetto del valore limite di emissione di 0,5 ml/l (art.2, lett. a) del R.R. 3/2006.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
3. l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
4. dovranno essere rispettati i valori limite per gli scarichi delle sole acque meteoriche afferenti al **punto S1p** con evidenza che il prelievo e l'analisi dovranno essere effettuati con **cadenza annuale in concomitanza di un evento meteorico significativo**.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati:

- a. data, ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo;
 - b. condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni, sia al momento del prelievo, sia nelle 12 ore precedenti il prelievo stesso;
 - c. data e ora di effettuazione dell'analisi.
5. L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale potrà procedere - anche in futuro - sia direttamente sia per il tramite di AMIACQUE, alla verifica dei presupposti tecnici dichiarati dal Gestore dell'Impianto nonché alla sussistenza degli stessi per tutta la durata dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i., anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 128 e ss. del D.lgs. 152/06 s.m.i.
 6. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale, in quanto Autorità competente ai sensi dell'art. 129 del D.lgs. n. 152/2006, è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il Gestore dell'Impianto è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.
 7. L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., su proposta di AMIACQUE, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità dell'impianto di trattamento acque reflue e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

8. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
9. Il Gestore dell'Installazione è responsabile del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;

10. Il Gestore dell'Installazione è responsabile della manutenzione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto di depurazione, riportante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati, la data e la firma di chi ha effettuato l'intervento e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo
11. Il Gestore dell'Installazione dovrà segnalare all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale e ad AMIACQUE ogni interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento in caso di guasto ovvero manutenzione.
12. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.
13. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale e ad AMIACQUE. Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.
14. Il Gestore dell'Installazione oggetto del presente Allegato è tenuto al pagamento delle tariffe di depurazione e fognatura vigenti.
15. Non sono permesse operazioni di lavaggio automezzi, data l'assenza di un'area attrezzata.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

1. I limiti da rispettare per il rumore sono quelli previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Senago e dal DPCM 14 novembre 1997;

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
3. le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

Nessuna.

E.3.4 Prescrizioni generali

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una

valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

5. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi;
3. la ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
4. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
5. presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente sversate;
6. le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta e quelle adibite alla raccolta delle acque meteoriche dovranno essere mantenute libere e periodicamente verificate e pulite.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

2. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;
3. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica, ove possibile, o documentale della "non pericolosità";

- c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica ove possibile, o documentale;

Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

4. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano, entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
5. l'impianto deve eseguire la pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita;
6. le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15), di recupero (R12, R13) e di smaltimento (D13, D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella "*Planimetria tav. n. 1 - Novembre 2020*", mantenendo la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti originati dalle operazioni di recupero e smaltimento;
7. i rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione ad un accordo scritto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero o smaltimento finale;
1. dovranno essere rispettate, in relazione ai soli rifiuti costituiti da rottame ferroso le disposizioni di cui alla DGR 10222/09;
2. l'azienda deve svolgere l'attività di sorveglianza radiometrica sui materiali secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95);
3. la procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - descrizione della strumentazione utilizzata:
 - tipologia (portatile o fissa) e caratteristiche tecniche;
 - periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento;
 - solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura;
 - ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
 - modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
 - modalità di svolgimento dei controlli;
 - criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
 - modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
 - tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
4. le azioni da svolgere in caso di anomalia radiometrica devono essere descritte in procedura che deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;

- individuazione delle aree destinate alla sosta del carico durante le verifiche e all'isolamento del materiale in attesa di smaltimento o di decadimento fisico;
 - azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
 - criteri e modalità di attivazione dell'EQ da parte dell'azienda;
 - la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'EQ;
 - valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'EQ;
 - indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.;
5. le procedure devono essere sottoposte a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse;
6. l'azienda deve inoltrare ad ARPA un consuntivo periodico, almeno annuale, dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Nel caso di controlli effettuati con strumentazione fissa (portali) tale consuntivo deve riportare anche il numero totale di controllo ed il numero di controlli "falsi positivi", secondo la definizione data dalla norma UNI 10897, allo scopo di permettere la valutazione delle impostazioni delle soglie di allarme;
7. le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente;
8. devono essere attuate le procedure di radioprotezione nel rispetto delle norme di radioprotezione di cui D.lgs. 230/95;
8. i rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
9. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
10. i fusti contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
11. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
12. la gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 49 del 14/03/14 ed in particolare dall'allegato VII e VIII dello stesso decreto nell'installazione possono essere effettuare operazioni di messa in

riserva (R13) e, in particolare per i rifiuti costituiti da "tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio" possono essere eseguite operazioni di selezione/cernita (R12) con successivo ricondizionamento in sicurezza;

- 13.** lo stoccaggio dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal punto 3 dell'allegato VII del d.lgs. n. 49 del 14/03/14 in particolare:
- a. deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal Decreto Legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;
 - b. nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano in data 12.12.2008 ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;
 - c. i RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
 - d. l'impianto RAEE deve essere dotato di bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- 14.** i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere destinati a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti non identificati come terminali di smaltimento (da D1 a D12 dell'Allegato B, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006) e/o di recupero (punti da R1 a R11 dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006), fatto salvo il conferimento di rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere al terminale di smaltimento e/o recupero. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 15.** Il ritiro dei rifiuti di cui EER 180103 è consentito unicamente se gli stessi provengono da strutture nelle quali sono stati utilizzati appositi imballaggi a perdere, anche flessibili, recanti la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo";
- 16.** le operazioni di deposito preliminare, raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo restano sottoposte al regime generale dei rifiuti pericolosi;
- 17.** per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo destinati agli impianti di incenerimento l'intera fase di trasporto deve essere effettuata nel più breve tempo tecnicamente possibile;
- 18.** il deposito preliminare dei medesimi non deve superare i cinque giorni. Tale durata massima non é derogabile, fatto salvo il caso in cui l'impresa si doti di sistemi di refrigerazione. In tal caso la durata dello stoccaggio potrà essere estesa solo a seguito dell'approvazione da parte dell'autorità competente;

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

19. Il Protocollo di gestione dei rifiuti in essere potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente;
20. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere costituiti in modo tale da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
21. viene determinata in **€ 162.247,09.=**, l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore della Città Metropolitana di Milano, derivante dalla riduzione del 40% sull'ammontare totale pari a € 270.411,81, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità (m³).	€
R13	Rifiuti Pericolosi	160	5.652,00
R13/D15	Rifiuti non pericolosi	360	63.583,20
R13	Rifiuti non pericolosi	70	1.236,34
R13/D15	Rifiuti pericolosi	446	157.549,50
R12/D13/D14 trattamento	Rifiuti speciali pericolosi e non	30.000 t/anno	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			270.411,81
Riduzione ISO 14001:2015			40%
AMMONTARE TOTALE			162.247,09

E.5.3 Prescrizioni generali

22. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
23. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani, imballaggi terziari di qualsiasi natura.
24. i rifiuti identificati con i EER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con EER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi;

25. I rifiuti in matrice instabile, friabile o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto e ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre l'assoluta osservanza del D.P.R. 257/92 e del D.P.R. 8/8/94.

E.6 Ulteriori prescrizioni

26. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
27. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
28. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio E Controllo

29. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
30. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nel sistema informativo AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009; i dati relativi ai rifiuti possono essere inseriti unicamente in ORSO.
31. L'iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. 26/03) dovrà essere effettuata attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla D.G.R. n. 2513/11.
32. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
33. L'Autorità Competente al controllo effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGn. 3151 del 18/02/15.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

34. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali

contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

- 35.** Al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione si raccomanda l'adozione da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 09/08/2018 (prot. N. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.
- 36.** Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i..

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico al momento vigente. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l. Stabilimento di Senago (MI)
--

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Non vengono utilizzate sostanze per il trattamento di rifiuti.

F.3.1.1 Materie Ottenute

La ditta non produce EOW.

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F1 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Acqua ad uso igienico sanitario	X	X	Annuale	X

Tab. F3- Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Complesso IPPC	Energia Elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
	Energia Elettrica	X	Uso uffici	annuale	X		
	Metano	X	Consumo complessivo del sito	annuale	X		

Tab. F4 – Risorsa energetica

F.3.4 Aria

Nessuno

F.3.5 Acqua

Per lo scarico S1p, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Punti di prelievo	Modalità di controllo	Metodi proposti da Arpa Lombardia alla data di rilascio del Decreto AIA
	S1p	Discontinuo	
pH	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Conducibilità	X	Annuale	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	X	Annuale	EN 872
BOD ₅	X	Annuale	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23rd 2017 5210 B

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

Parametri	Punti di prelievo	Modalità di controllo	Metodi proposti da Arpa Lombardia alla data di rilascio del Decreto AIA
	S1p	Discontinuo	
COD	X	Annuale	ISO 15705: 2002
Fosforo totale	X	Annuale	ISO 15705: 2002
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003 UNI 11669:2017 met A
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003 UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto nitrico (come N)	X	Annuale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Grassi e olii animali/vegetali	X	Annuale	EPA 1664 B 2010
Alluminio	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico (As) e composti	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Cadmio (Cd) e composti	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Cromo (Cr) totale	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Ferro	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Manganese	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Mercurio (Hg) e composti	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)
Nichel (Ni) e composti	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Piombo (Pb) e composti	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Rame (Cu) e composti	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Stagno	X	Annuale	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco (Zn) e composti	X	Annuale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Indice degli idrocarburi	X	Annuale	UNI EN ISO 9377-2:2002
Tensioattivi totali	X	Annuale	UNI 10511-1:1996/A1:2000 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

Parametri	Punti di prelievo	Modalità di controllo	Metodi proposti da Arpa Lombardia alla data di rilascio del Decreto AIA
	S1p	Discontinuo	
Solventi organici aromatici	X	Annuale	EPA 5030C 2003 +EPA 8260D 2018
Solventi clorurati	X	Annuale	EPA 5030C 2003 +EPA 8260D 2018

La scelta delle metodiche è conforme a quanto previsto dalle MTD di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147. I metodi di campionamento e analisi devono essere scelti basandosi su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale e individuando i metodi secondo l'ordine di priorità, di seguito indicato: Norme tecniche CEN (UNI EN), Norme tecniche ISO, Norme tecniche nazionali (UNICHIM) o norme internazionali (EPA / APHA), Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR). La versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa. Si ritiene che in alternativa ai metodi prescritti ne possono essere utilizzati altri, scelti seguendo l'ordine di priorità, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI 17025.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001. Ad integrazione e completamento di quanto sopra esposto si comunica che è reperibile sul sito di ARPA Lombardia il "Catalogo delle prestazioni – U.O. Laboratorio di Milano Sede Laboratoristica di Parabiago", periodicamente aggiornato, con elencati i metodi di analisi per le acque di scarico adottati da Arpa Lombardia.

Relativamente agli inquinanti da monitorare da parte del gestore dell'installazione, al solo fine di razionalizzare i tempi di ricerca, si riportano nella Tabella sottostante le metodologie d'analisi proposte da ARPA Lombardia nel catalogo di cui sopra, in vigore al rilascio del presente atto di autorizzazione AIA.

Tab. F5 - Inquinanti monitorati

F.3.6. Monitoraggio delle acque sotterranee

Non sono presenti piezometri.

F.3.7 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F5 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
x	x	x	x	x	x

Tab. F6 – Verifica d'impatto acustico

F.3.8 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE e rottami metallici in ingresso	Controllo radiometrico con rilevatore portatile con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI 10897/2016	Ad ogni carico in ingresso all'impianto	Registrazione seconda norma UNI 10897/2016

Tab. F7 – Controllo radiometrico

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

F.3.9 Rifiuti

Le tabelle F8 e F9 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/uscita al complesso.

EER autorizzati	Caratteristiche di pericolosità	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata / stoccata	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti speciali pericolosi	X	R/D	X	X	Pesatura, strumentale, visivo, analitico all'occorrenza (analisi chimica e/o scheda di sicurezza ove necessario)	Ad ogni conferimento.	Registro, sistema informatico, sistema cartaceo (analisi, schede, altro)
Rifiuti speciali non pericolosi	X	R/D	X	X	Pesatura, strumentale, visivo, analitico (analisi chimica per i EER voce a specchio di analogo rifiuto pericoloso, ad esclusione dei rifiuti per cui la pericolosità è intrinseca alle caratteristiche chimiche, merceologiche o di impiego (es. oli alimentari, filtri dell'aria, RAEE, etc.)	Ad ogni conferimento. Per i codici a specchio, ad ogni conferimento ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso la verifica è almeno semestrale	Registro, sistema informatico, sistema cartaceo (analisi, schede, altro)

Tab. F8– Controllo rifiuti in ingresso

Codice EER rifiuti	Quantità annua di rifiuti prodotti (t)	Controllo analitico della pericolosità	Frequenza del controllo della pericolosità	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi rifiuti con codice a specchio	X	X	Una volta al momento della nuova produzione	Cartaceo o supporto informatico da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Annuale	Cartaceo o supporto informatico da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
Rifiuti pericolosi	X	/	/	Cartaceo o supporto informatico da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi	X	/	/	Cartaceo o supporto informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F9 – Controllo rifiuti in uscita.

Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto / parte di esso / fase di processo	Parametri			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Pavimentazione piazzali	Integrità del manufatto	Settimanale	Visiva	Registro anomalie
Rete di raccolta a tenuta (griglie collegate a vasca cieca da 1 mc)	Controllo integrità	Settimanale	Visiva	Registro anomalie
Griglia di raccolta e convogliamento a disoleatore	Controllo integrità	Settimanale	Visiva	Registro anomalie
Rete di raccolta (collegata a vasca a tenuta da 12mc)	Controllo integrità	Settimanale	Visiva	Registro anomalie
Manufatto trattamento acque meteoriche (disoleatore) di dilavamento piazzale	Efficienza	Annuale	Visiva	Registro anomalie
Rilevatore di radioattività	Verifica funzionalità	Mensile	Visiva / strumentale	Registro

Tab. F10 – Controlli sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Pavimentazione piazzali	Ripristino impermeabilizzazione	All'occorrenza
Rete di raccolta a tenuta (griglie collegate a vasca cieca da 1 mc)	Ripristino	All'occorrenza
Griglia di raccolta e convogliamento a disoleatore	Ripristino	All'occorrenza
Rete di raccolta (collegata a vasca a tenuta da 12mc)	Ripristino	All'occorrenza
Manufatto trattamento acque meteoriche (disoleatore) di dilavamento piazzale	Ripristino	All'occorrenza
Rilevatore di radioattività	Taratura	Secondo indicazioni produttore
	Ripristino	All'occorrenza

Tab. F11 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

**Complesso IPPC: Tao Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Senago (MI)**

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche e pozzetti ciechi a tenuta	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro

Tab. F12– Tabella aree di stoccaggio.

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA elaborazione/revisione	Eventuale comunicazione / istanza alla quale gli stessi sono stati precedentemente allegati
Planimetria rappresentativa zone operative e rete fognatura	TAV. 1	Gennaio 2022	